



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

COVELLATI GIOVANNI ANTONIO, *Relazione sincera, e reale di quanto è occorso nelli regni di Ungheria, Croazia, Schiavonia, & altri confini de' Turchi, &c. durante la campagna dell'anno 1685. Compresavi non solo la battaglia di Strigonia, e la presa di Neuheusel, mà anco quella di Coron in Morea, e tutto quel ch'è seguito trà l'armi christiane, & ottomane*, Trento, Giovanni Parone, 1685.

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T I k 56

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/305>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TRENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.



T.T. 1.L. 36

CA
ALE
ID

BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

T

I

k

56

TRENTO



K 238394

D 238336

RELAZIONE SINCERA, E REALE

Di quanto è occorso nelli Regni di Vn-
gheria, Croazia, Schiauonia, & al-
tri Confini de' Turchi, &c.

Durante la Campagna dell' Anno 1685.

Compresau non solo la Battaglia di Strigo-
nia, e la presa di Neuheusel, mà anco
quella di Coron in Morea, e tutto
quel ch'è seguito trà l' Armi
Christiane, & Ottomane.

DEDICATA

ALL' ILLVSTRISSIMO SIGNOR
PIETRO PAVLO
DE TASSIS

Hereditario perpetuo delle Poste di Trento,
e suoi contorni, e del Tratto Athesino
Superiore per S.M. Cesarea.



Vienna, & in Trento, Per Giouanni Parone

Con licenza de' Superiori. 1685.

RELAZIONE

DELLA

Commissione

per l'ordinamento

dei libri della

biblioteca



PIETRO PAVLO

DE TASSIS

Historia

et antiquitates



Venezia

1700

99

II

S



ro

to

ro



ILLVSTRISSIMO SIG.

Sig., e Patron Collendifs,



E bene le trombe della Fama li scorsi mesi , ne' quali gareggiò di tanti Heroi il valore contro l' Ottomana potenza appor- tarono all' Europa tutta con

pubbliche acclamazioni de
popoli fedeli li ottenuti tro-
fei dell' Armi Christiane ,
non s' è però fin ad hora
veduto vn historico, e di-
stinto racconto de' passati
auuenimenti, ne scorgo, che
hauer si possi, che col ve-
derli nati alle stampe figli
dell' eternità; Quindi è, che
à pena vengo da miopar-
ticular Patrone fauorito del
Libro intitolato **LA RE-
LAZIONE SVDETTA**,
che primo è capitato sot-
to di questo Clima, hò vo-
luto farne godere copia al-
la Patria, che con partia-
lissima

liffima gioia hà fentito le
segnalate Vittorie dell' In-
uitiffimo **CESARE LEO-
POLDO PRIMO**, ftante
che sotto l' Ali della cle-
mentiffima fua protettione
gode l' influffi d' vn Ciel
benigno , confegnandolo à
nuoua imprefione. Quefta
hò giudicato mio debito
dedicare à V. S. Illuftriffi-
ma , feruendomi dell' op-
portuna congiõtura di con-
teftar quell' offeruanza, che
le hò fempre profeffato, &
in vero chi meglio d'effa
può aggradirla? atteso, che
**l'AVGVSTISSIMA CA-
SA**

SA AVSTRIACA con
moltiplicate gratie hà reso
via più riguardeuole la sua
Famiglia, che già molti se-
coli vantando il freggio di
Nobiltà Patritia hà hauu-
to fortuna di renderfi bene-
merita con longo, e conti-
nuato seruitio alle MAE-
STA' DE CESARI, E SE-
RENISSIMI ARCIDV-
CHI, e però anche degna
de priuilegij, e cariche in-
signi, che tutt' hora pos-
sede. Questo motiuo mi fa
passare sotto silentio tanti
altri pregi, che in Serie
non interrotta rendono con,

spi-

spicua la Illustrissima Fami-
glia de Tassis, ben sapendo,
che vn' animo nobile hà
per oggetto la modestia ,
e che vn foglio non sup-
plisce , doue son necessa-
rij li volumi : Godi per
tanto la medesima nella
lettura di questo libro tan-
te fortunate imprese del-
le Catoliche Truppe, con
sicura speranza d' vdirne
col aiuto Sourano maggio-
ri li progressi , & assieme
si compiacci di riceuere
questo sincero , e deuoto
attestato del mio cuore,
come tributo giustamen-
te

te douuto al di lei meri-
to per molti titoli di mie
obligationi; con che resto.

Di V.S. Illustrissima.

Trento 15. Nouembre 1685.

Diuotifs. & Obligatifs. Seruitore.

N. N.

RELA-



RELAZIONE

Della Campagna dell'
Anno 1685.



ESSENDO riuscita doppo due Campagne di non poco pregiudicio, e discapito della Grãdezza, e Superbia tua, la Guerra, con forze tanto formidabili mossa dalla Casa Ottomana à quella d'Austria, che sēbraua fosse per dare l'ultimo crollo alla Germania, & in conseguenza produrre l'anno Climaterico alla Christianità tutta; stimarono tuttauia di proseguirla quei Barbari, lusingandosi, che la Luna Insegna loro farebbesi presto veduta (come sempre andò crescendo, da che principiò il suo Ascendente nell'Oriente Impero, con li fauoreuoli aspetti di Marte) à ripigliare il formale suo lume, e primiero splendore.

Si figurauano li Ministri della Porta assai rinfarcita la riputazione delle sue Armi, doppo, tan-

A

te per.

te percosse patite, con l' hauere perferuata Buda, dall' assedio degl' Imperiali; e perciò essaltarono con menzogne, e finti artifizij trà li Popoli di quel vasto Imperio; affinché ualestero con facilità sgombrare quel panico timore, che nell' animo di essi haueua preso buon possesso; onde con aprit li tesori, accrescere donatiui, e con la diligenza di boni, & accurati Capi, nuouamente cercarono di ammassar numerose Milizie, da continuare più, che mai vigorosa la guerra: Disseminauano à tal' effetto pure in ogni parte la fama, che gli Esserciti Imperiali sotto Buda, & in Croazia dalle sciabile, infermità, e disaggi fossero quasi disfatti, affine di ageuolare la esazione de' Tributi, mantenere la fedeltà, & vbbidienza nelli Sudditi Christiani, che hanno, e riuscir con felicità nelle vteriori leue di Soldati; esaggerando, che le perdite fatte di Vicegrad, e Verouitizza tolliti dalli Cesarei, di Santa Maura, e Preuesa occupateli da' Veneti, erano di nissuna rileuanza alla Monarchia Ottomana, quale finalmente hà tanti Regni, Prouincie, e Dominij, quanti nissun' altro Potentato del Mondo può vantare; e per questo anco tante forze da ricuperare in breuità di tempo il perduto; purché sia osseruata dalli Vassalli, e Sudditi Musulmani la vbbidienza al suo Imperatore Sourano comandati per legge dal Profeta Mahometo, la di cui causa, Fede, e Religione sono tenuti à difendere, sen- guardo veruno della vita, pericoli, e perdita di sostanze contro li Christiani loro Inimici: considera-
zioni

zioni solite à far gran breccia negli animi di quei Infedeli; onde pareua, che si rasserenasse il torbido trà quei Barbari, e si vedessero ben disposti à prendere le Armi molto volonterosi, e contenti.

All' incontro l' Imperatore, che hà vn cuore vasto, e generoso adeguato alla sua Grandezza, e tutto Pietà, e Religione, seriamente andaua disponendo le facende militari, per rimettere le sue Armate con singolare cura, e diligenza, risoluto di voler secondare le Potenze Polacca, e Veneta con esso alliate: premeua, sulle informazioni, e pareri del Duca di Lorena affezionato agl' interessi di S. Maestà, le proprie essecuzioni; però nelli Regni, Prouincie, e Paesi ereditarii non si applicaua di fare il meditato numero di Milizie, per riseruarle li suoi Sudditi in altre più premurose congiunture, ad oggetto di estrarre Milizie dalli Principi del suo Imperio di Alemagna; atteso, che per la Tregua di 20. anni conclusa con la Francia, non era più bisogno stassero li medesimi tanto armati.

Fece dunque proposta alli Duchi, e Principi di Luneburgo, e di Brunswich, quali haueuano vn' Essercito assai forte, e considerabile; & accordate le condizioni, risolsero questi dare 11000. huomini; e così fece con altri, & in fine con l' Arciuiscouo Elettore di Colonia, il quale si dispose ad inuiarne 6000; la metà di questi però (in ordine all' accordo seguito con il Papa, che zelante, & innferuorato in questa Guerra li pretese) pagata per tutta la Campagna nell' Vngheria, à qual con-

4 GENARO, FEBBRARO, MARZO,

dizione gli rilasciò la S. Sua le Bolle, e Confermazione del Velcouato di Munster.

Intimò pure Cesare nello stesso tempo anco a gl'altri Stati, e Principi dell'Imperio a douer contribuire la sua quota, e porzione di milizia contingente, trattandosi di causa commune alla Christianità, e sicureza dell'alemagna cōtro la Tirānide Otomana

Con facilità ogni cosa ottēne, perche ad vn' Augusto sì Pio, e che solamēte nutrice grandi, e salutifere intēzioni per il publico vantagio Christiano non fù chi potesse immaginarsi a tergiuerfare le sue giuste dimāde, mētre non muoue passo senza buon fine, nè fà risoluzione, che di Pietà, Giustizia, e Magnanimità eroica nō porti viui effetti, e dimostrazioni reali.

Il Principe Ermanno Marchese di Baden Presidente di Guerra Ministro di gran prudenza, e condota, versatissimo nelle cose dell'Imperio da vero secōdò li comandi del suo Sourano, onde si videro poi a tempo opportuno stabilite con gli effetti le praticate negoziazioni, con pari sollicitudine commetteua parimente alli Generali, e Colonelli Cesarei la diligenza nel fare le reclute.

Essendosi rouinata molta Artiglieria, si trattò ancora con l'Elettore di Sassonia di mandargli Cannoni rotti, e rame, e poi il danaro per la spesa del rifonderli, in di cui cambio fuori dell'Arfenale Elettorale di Dresda furono leuati e condotti 16. Pezzi di Artiglieria grossa di 24. lire di palle a Vienna. In questo mentre, che nelli Gabinetti si andauano affodando l'essecuzioni tanto importati,

si ordiua tuttauia la tela delli marziali affari, per li quali il Duca di Lorena veniua dall' Imperatore tenuto spesse volte in lusinghi discorsi, e confidenziali Conferenze, e perciò non li permise partir da Vienna, mà da Inspruch chiamò in Corte la Regina Cōsorte del Duca, per hauerlo appresso di se. Seguì poi bramata la dichiarazione del Generale della Caualleria Cōte Rabatta in Cōmissario Generale, il di cui diligente gouerno, e singolar isperienza à regere, si in azioni militari, come nell'economia, e bisogni, per mantenere vn' Armata poderosa, prometteua certamente ogni maggior vantaggio. Si fecero con le Prouincie varij partiti di Caualli per il Treno dell' Artiglieria, quali si prefero in disfalco delle Contribuzionj, che deuono per altro corrispondere a S. M. Cesarea, e si disposero benissimo in somma le cose tutte, come anco fù risolto che questa Campagna fosse la prima Impresa l' asedio di Neuheusel, per esser Piazza non più di 20. Leghe discosta dalla Imperial Residenza di Vienna, propria à tener in maggior apprensione, e timore li Ribelli dell' Vngheria Superiore, & opportuna à meglio cuoprir dalle scorrerie nemiche la Morauia, situata in luogo forte per natura, & atta con l'arte, e con poca spesa à renderli inespugnabile, oltre che domina vn Territorio fertile, vasto, & douizioso di migliaia di Villaggi; Fortezza finalmente di notabilissime conseguenze, e perciò fù ordinato vn numero proprio di gente comādata à douer impedir alli Turchi la introduzione di Pro-

6 GENARO, FEBBRARO, MARZO.

uiande nella medesima; azzardosa era l'impresa, e di considerabili difficoltà intrecciata, à causa dell'estremo rigore del freddo, che l' Inuerno si proua, e delli Posti, e Fortezze, che vicine à quella vi tengono li Turchi, versati in stratagemmi, ne i quali essi dicono (& è vero giusto alla proua, e detto de' più insigni Capitani del mondo) consistono li maggiori vantaggi, che possa riportar vn Gran Generale; per via di questi, e della veloce loro Caualleria hanno il più delle volte preferuate le Piazze loro, ottenuto Vittorie, e scansate le perdite. La penuria di Caualli nelli Regimenti Alemani di Corazze era pure vn' intoppo al disegno di questa importante, ma penosa azione.

Il Colonello Heister hebbe ordine di secondare questo pensiero, & alla sua prudenza, e condotta fù appoggiata la faccenda; à questo effetto egli si pose in quella positura migliore, che permetteua lo stato della gelata stagione, e di quella poca Caualleria, che teneua; applicò à far ogni amorevolezza, e stima agli Vngheri, per allettarli à star vniti con esso, sapendo egli, ben versato, e famoso nelle partite, quanto giouì la Caualleria leggiera: alli Paesani procuraua non dar danno; à fine di conciliarli l'affetto delli medesimi; à ciò aggiunse anco promesse, e donatiui, à chiunque inuigilasse, ad essere pronto in notificare qualche andamento dell'Inimico; perche le spie sono la primaria causa di tutti li più segnalati, e fauoreuoli vantaggi della Guerra; *Facile enim vincit, qui de suis, & Hostis*

stis viribus indicare valet, secondo Tacito, Onde li Turchi non v' introdussero poi altro soccorso, nè rinforzo di conseguenza, da che questo accorto, & oculato Colonello si pose al cimento d' impedirglielo; anzi ruppe, e prese più di vn Conuoglio grosso di gente, e di Prouiande così da bocca, come da guerra, ch'era istradato in beneficio di Neuheusel; e gli Vssari Vngheri compirono benissimo le parti loro in ogni occasione; mà trà gli altri incontri, riguardeuole fù l'vltimo soccorso notabile indirizzato li 12. di Marzo dalli Barbari trè volte più forti dell'Heisler, e pure questo con la ottima, e piausibile sua condotta, mediante qualche pezzetto di Cannone, postato in siti proprii, sul Fiume Ypol, doue aspettaua il Nemico, e salutandolo al suo arriuo colli Cannoni, e colla salua della poca Infanteria, che haueua, assalendolo con furia, gli diede la calca, e lo pose in fuga, & auertito della fortita, che nell' istesso tempo doueuan fare quei di Neuheusel, con altra partita li respinse, facendone 30. prigionieri: considerabile fù la perdita dei Barbari, mà poco l' acquisto dei Nostri; mentre li Turchi vedendosi costretti al combattimento, haueuano incamminati à saluamento à Nouigrad li molti Carri, che conduceuano con munizioni per Neuheusel.

Mà perche alla Porta Ottomana premeua altamente assicurare questa sì importante Fortezza, il Gran Visire, staccato vn buon numero di Milizie, lo fece auanzar à Buda, ad oggetto di ritentare il

conseguimento della sua prima intenzione, onde sopra tale auiso, anco dal Presidete di Guerra si accelerò con Corrieri la massa delle Truppe dalli Duchj di Bransuich, Luneburgo, già al seruizio Imperiale accordate, fù spedito il Tenete Maresciallo di Campo Conte Carlo Palfy, à riconoscer, e veder il bisogno per il mantenimento, e numero necessario della Caualleria, e Soldatesche disposte à quella azione, per douer poi senza ritardo formare vna stretta bloccata alla Piazza. Ritornato alla Corte il Conte riferì lo stato in cui si ritrouaua quell'affare, e subito fù ordinato vno staccamento di 3000. huomini. gente comandata, & estratta da varij Regimenti Cesarei à quella volta: all'hora il Sig. Cardinal Bonuifi, che con ogni studio, & applicazione accudisce al buon seruizio dell'Imperatore, hauèdo riceuuti 100000. fiorini rimessigli dal Sommo Pontefice, da impegnarli al seruizio Cesareo, doue maggiormente occorresse, stimata, e conclusa questa di Neuheusel degna più di ogni altra da esser considerata, applicò ad impiegare il detto contante, con farlo esborfar al Commisario Generale Conte Rabatta, dal quale haueua, & hà tuttauia con ogni fondata ragione piena confidenza, riguardo al suo zelo, & sapere circa il publico beneficio, e fù disposto il danaro in comprar biada per li Caualli, e montature, e dar qualche paga a quella soldatesca, che colà traugiua sotto l'Heisler & in altri simili bisogni.

Ritornò il Palfy all'Heisler sulle poste, si assun-

se il

se il comando impostogli attorno questa intrapresa, e si tergiuersò benissimo qualsiuoglia foccorlo, à che non poco di fauore contribuì anco la fortuna di spesse piogge, che con il disfacimento delle Neui nel Mese di Maggio, gonfiarono li Fiumi nelle vicinanze di Neuheusel, accidente aggiustato à trattener l'Inimico di là, fino alla vnione delle dette milizie comandate ad ingrossare quel Corpo di Cesarei, che colà staua opposto, mà scemandosi le Acque poi, pareua riposta la decisione sul taglio delle spade, mentre l'vno studiaua tutto il fattibile, per foccorrer la Piazza, e l'altro all'incontro opponeua le proprie, & opportune disposizioni, e risolutezza ad impedir l'effetto: cosa, che benissimo riusciua, e si ottenne il fine di tener lontano il Turco, anzi si leuò tal volta il bestiame posto fuori al pascolo da quelli di Neuheusel, benchè sotto il tiro del Cannone vagasse.

Tali erano le contingenze in quelle parti, frà tanto giunsero 11000. huomini della Seren. Casa di Brunfuich in Morauia li 12. Maggio, dalla qual sollecita marchia merita lode il zelo, e diligenza usata da quel General Maggior, e Colonelli comandati dal Prencipe di Hanouer.

Gli furono perciò permessi alquanti giorni di rinfresco nelli quartieri, dategli paghe, & assegnati altri requisiti trasmessi da Vienna, e dagli Arsenali, come pure vn Commissario Nazionale di loro soddisfazione: intenzionato Cesare con la innata sua Clemenza, & Generosità di secondare ogni loro dimanda,

manda, perche in fatti era Gente fiorita, bella, ben armata, e fornita di quanto mai la Scuola di Marte può insegnare.

Si trattarono le Nozze della Seren. Archiduchessa Maria Antonia Figliola dell' Augustissimo Imperatore, & Imperatrice Margherita Infante delle Spagne di glor. mem. mandata a ricercarla in Sposa mediante suoi Primarii Ministri dal Sereniss. Elettore di Bauiera; doppo le debite conferenze, e riflessi restarono stabilite, di celebrarle con quella pompa, e magnificenza praticata in Vienna al tempo, che l' Elettore Masimiliano Auo del presente fece maritaggio con vn' altra Archiduchessa.

Seguirono Promozioni di Ministri nella Corte, e trà gli altri del Conte Carlo di VValdstein ritornato dalla sua Ambasciata di Polonia, in Maggiorduomo Maggiore della Maestà dell' Imperatrice Regnante; del Conte Sigismondo di Dietrichstein in Maggiorduomo Maggiore della Maestà dell' Imperatrice Vedoua; il Principe di Schvvarzenburg hebbe il Posto di Grã Maresciallo di Corte: e se queste furono degne, e plausibili, anche il medesimo concetto hebbere la esaltazione all' Arciuescouato di Strigonia, e Primato del Regno d'Ungheria, di Giorgio Sezehny Archiuescouo di Colofa, e Vescouo di Giauarino; a questa Chiesa poi fu destinato Successore il Co: Kolloniz Vescouo di Neustatt, e poco doppo decorato dall' Imperatore della nomina al Capello Cardinalizio, dal Papa, (che stima, & ama le sublimi Virtù di sì dotto, e
sauo

fauio Pastore) con tenerezza di cuore , e suo grande giubilo sentita, & encomiata, commendando tanto degna elezione.

Fù poi nominato Vescouo di Vienna il Conte Trautson , & il Vescouato di Neustatt conferito al Vescouo Royas , che tempo fa doueua hauere la richissima Chiesa di Gante, ambidue Soggotti zelanti, & applicati al Culto di Dio, alla riforma dei abussi , al vantaggio in fine della pietà, e Religione .

Si profeguiua intanto dalla gran prouidenza di Cesare, (essendo passato il Duca di Lorena in Tiroli, per accompagnare la Seren. Regina sua consorte sin' à Insprug,) e dall'applicazione delli Consigli di Stato, e di Guerra , così anco del Commissario Generale la disposizione della prossima Campagna, variuano le opinioni, se douesse uscire per tempo con l' Armata in Vngheria, ouero alquanto tardare .

Da vn canto si consideraua , esser meglio continuar la bloccata di Neuheufel, (che non abondaua giusto alla fama commune di vettouaglie, nè di grossa Guarniggione,) e secondo l'inimico si sentisse auanzare, potersi parimente spedir abbasso rinforzi, si consideraua, che prima della metà di Luglio quello non era solito di trouarsi in piena postura armato, & esser perciò meglio (attesi gli auisi delle difficoltà s' incontrauano dai Turchi nell' ingrossare i loro Eserciti) stare alquanto ad osferuar lasciando godere in questo mentre qualche com
modo

modo ai Regimēti nelli quartieri, fino arriuassero le Reclute, che in varie parti, e lontane si faceuano, per poi essercitarle, e réderle più accostumate all' uso guerriero, & dar tempo si portassero, riguardo alla distāza di lunghe marchie, à proprii luoghi, per far poi di conserua, senza danno delli Paesi, l'accoppiamento delle Armate; oltre, che in questo mentre si consummassero più le prouiande in Neuheusel, con il supposto della tanto decantata penuria: & andando in tal guisa, le Soldatesche sarebbero state forti, fresche, & animose à qualsuoglia incontro. Era l'altra opinione sul tapeto, di procurar la caduta di Neuheusel per tempo, col fondamēto di poterlo hauere più facilmente, prima l'Inimico potesse presentarsi con le sue forze tutte; mà mētre li Nostri non poteuano tanto forti, come occorreua, far l'assedio, e che il Turco hauerebbe potuto affrettare l'iniuiamento di Soldati, si terminò di farlo con tutti li requisiti, si aggiungeuano poi altre opposizioni, à causa delle quali conuenne differir l'uscire in Campagna; e le risoluzioni furono ben adeguate al bisogno, perche molto più tardi comparuero gli Ottomani, come si vedrà.

Il principio dunque della Campagna consisteuua nell'impedir foccorsi in quella Fortezza; essendosi tanto li Cesarei; come li Turchi ingrossati; à questi però non riuscì mai l'intento; bensì è vero, che li Christiani stessi colà vicini, alletati dalla grossa usura, portauano alle volte qualche summa di pane, ò farine dentro, e gli veniuano à rigoroso

prezzo

prezzo pagate , furono pure sette Barche piene di Farine, Smalzo, e Biada, che giù per il Fiume Vago à seconda douevano passare à Comorra, in pericolo di restar sorprese da quei Barbari, perche non vollero li Barcaruoli aspettar il Conuoglio, che doueua scortarle; mà accorsiu li Soldati delli vicini Presidij impedirono doppo qualche scaramuccia , e calore di combatto, che non fosse portato via , se non poco di quelle robbe .

Li Turchi sono accorti, sagaci, diligenti, vigiliantissimi, e pronti à procurar ogni minimo vantaggio, mà il Colonello Heisler gli rendeua la pariglia, e niente gli cedea in queste lodabili massime: e certaméte si è meritato con tanta sua fatica, e preuenzione (tenendo aperti gli occhi, e corrispondenze in ogni parte) honore nell' ordine Militare, fama, nome, e grido appreso quelli, che sono zelanti nel beneficio, e vantaggio della Christianità.

Tentarono quegli Infedeli anco di frastornare quelle poche forze nostre con finte di scorrerie verso Strigonia, spargendo voce di più di volerla attaccare; e teneuano in quel mentre à Nouigrad vn numero di 4000. huomini oltre quelli, che campeggiuano alsa forti; à tutto si trouò nulladimeno compenso rimedio, & opposizione; onde si restrinsero alla fine li Turchi (vedendo, che nulla giouaua) à lauorar attorno Buda, terrapienar, far palificato, riparar le breccie dall'Assedio palsato,

ma,

munirla in tutta diligenza, e celerità, e di continuo far venire prouiane, e munizioni, risolti li Barbari di piantare in quella Città Magazeni abondanti in sussidio dell' Esercito loro.

Non mancarono di voler impedire il disegno, che si haueua di fortificar Vicegrad, doue il Conte Marsigli era stato spedito à questo effetto, ilquale, per quanto comportò la breuità, e strettezza del tempo, riparò assai bene, rese in maggior sicurezza la Fortezza, e Castello di sopra, restaurando le Cisterne vecchie, con farle riempire di acqua per il bisogno del Presidio, facendone parimente di nuoue, à fin di poter qualche tempo sostener vn' assedio.

Vedendo finalmente li Barbari delusa ogni speranza di poterli auicinare à Neuheusel, e ciò offeruato da quel Comandante, continuaua egli à tenere grand' ordine, e strettezza nel distribuir il pane alla Milizia; rigore appunto, che fece maggiormente accreditare la supposta, e tanto decantata penuria di viuieri dentro della Piazza; mà ciò cautamente, e con sommo, anzi plausibile artificio praticaua quel Bassà, per non toccare il magazzino Regio da Turchi così nominato, & è lo stesso, che dir di riserua; mentre solo in caso di attacco, di necessità, anzi di vn solo attuale assedio suole aprirsi; & à tal' emergente lo voleua conseruare, affinché con il proprio denaro ciascheduno studiase di acquistarsene fuori, e con l'alletamento del guadagno grande li Paesani si faticassero alle volte di
 sommi.

somministrargliene dentro.

Ordinò dunque il Visir di Buda, che calassero sopra le Barche à quella Citta tutte le Prouiande, che in Nouigrad, e Vacia stauano depositate nella fidanza hauuta di poterle pure vna volta conuogliare in Neuheusel; sicche tal pensiero gli vci per all' hora di testa, e tanto più nel sentire, come sempre s' ingrossaua il numero delli Cesariani alla bloccata, doue capitarono nel fine di Maggio alcuni Reggimenti, li 2000. Fanti असoldati nell' Imperio dal Tenente Maresciallo Conte Daun, per reclutar il proprio Reggimento, quelli di Aprimont, e Beck; e finalmente si mossero dalla Morauia li 11000. huomini della Seren. Casa di Brunswich, che, presa la marchia per le Campagne della Marca haueuano ordine di far alto al Fiume Vago, da doue si poteuano hauere pronti à rinforzare il Tenente Maresciallo Conte Palffy, & Colonello Heisler (quali teneuano in briglia Neuheusel) ogni volta, che occorresse.

Comandò l'Imperatore, (che in questo tempo si tratteneua a Neustatt, per diuertirsi qualche settimana) al Maresciallo Conte Caprara di portarsi in Vngheria, già, che si era formato quasi vn' Esercito à quella bloccata; e vi andò senza ritardo.

Gionto à Vienna li 26. di Maggio il Seren. di Lorena dal Tiroli, li 29. vi tornò pure la Corte Ces. da Neustatt, doppo varie Conferenze, e concetti stabiliti con il Presidente di Guerra Marchese di Baden sopra li pareri addotti dalli primarij Generali,

rali, S. A. di Baden ordinò le marchie a' Reggimenti, la scelta dell' Artigliaria, & altri attrezzi Militari verso il Campo; il Commissario Generale Conte Rabatta similmente con tutta diligenza, e destrezza, anticipaua prouiande. faceua partiti con Negozianti, spediua quelle, ch'erano pronte, metteua buoni ordini nelli Magazeni fondati in Possonia, Comorra, & altri luoghi proprij, valendosi di huomini attiui, e fidati, & andaua corrispondendo à ciascheduno delli necessarij Vffiziali le paghe, perche si potessero porre in ordine, e passar à tempo opportuno all' Armata, alla quale s' incaminò sulle poste da Vienna li 11. Giugno il Duca di Lorena, hauendo prima voluto vedere l' effetto delli Cannoni, Mortari, Fuochi artificiatì, e Bombe di nuoua inuentione da Don Antonio Gonzales Tenente Generale dell' Artigliaria Spagnuolo, quali per essre state conosciute di straordinario, & ottimo, anzi terribile effetto, e forza, si ordinò poi di fare nuoue fusioni di Artigliaria, e Mortari, paste per le Bombe, & altri diuersi requisiti, affine di valersene ancora in questa corrente Campagna.

Partito il Duca, seguitarono gli altri Generali, & Vffiziali tutti, e successiuamente le Milizie, parte sopra Barche sul Danubio, parte per Terra, e secondo si trouauano ad essere inquartierate, filauano per Vngheria, e moltissimi Volontarij di diuersa Nazion, per apprendere l' arte Militare, e seruir in Guerra sì azzardosa contro il commune Inimico à proprie spese vi si portauano, Aggiustatamente
 pore

pure conforme il bisogno si spediuano Barche di prouiarde, munizioni, & attrezzi militari di ogni sorte, sì dall' Elettore di Bauiera, per mantenimento, e seruiuo della sua gente, come del Circolo della Sucuia per la sua; così il Commissario Generale Co. Rabatta mandaua pure alli Cesarei; e giunti li Carri, e Caualli del Treno dell' Artiglieria, questa fù imbarcata, & inuiata per Comora; e li Carri, e Caualli profeguiro il suo viaggio per Terra.

Giunto li 13. di Giugno il Seren. di Lorena all' Armata cominciò à riconoscer li siti circonuicini tutti, e positure del Paese, così anco lo stato di Nouigrad, e di Strigonia; quale visitata, vedendo, che teneua bisogno di qualche Fortificatione esteriore, applicò à far piantarui con diligenza vn Riuelino, e qualche altra difesa, à che ogni giorno haueua ordinati 800. Soldati, oltre li Villani del Territorio, per trauagliare: ondè in breue tempo restò còpito tal lauoro, che fù assai buono, e S. A. fece quello per prudente preuenzione, poiche s' imaginò, che giusto al buon ordine, e regola di guerra douessero à primo lācio venir all' attacco di quella Città le forze Ottomane, come in fatto segui.

Rinferrato del tutto Neuheusel dai Nostri, si attendeua solamente l' Artiglieria, la quale lentamente venne condotta, ò proueduta, massime la grossa; varie furono le cause, & impedimèti, frà tanto risolse il Duca di spedir alla Corte il Tenente Mareciallo Conte Palfy, per informare Sua M. Cesar, sopra lo stato delle cose, e sèntir gl' ordini pre-

cisi circa il dar principio alle Marziali attioni, essendo molti motiui, e cause addotte da più Capì dell' Armata di attaccare Nouigrad prima, ouero questo, e Neuheusel insieme, come nella Guerra passata fecero li Turchi, che assediaron, e presero ambidue: ritornato il detto Caualliere dalla Corte al Campo, si risolsero li principii della Circonuallazione, mà prima volse staccare 3000. Caualli, e 150. Dragoni, à fine di riconosce- re intieramente Nouigrad, e le forze del Turco in quella parte, andò in persona li 25. di Giugno con detta Gente senza Infanteria seguito da alcuni Vfficiali Maggiori, e molti Volontarij: peruenutoui la mattina seguente ritrouò li Giannizzari, & altri Turchi à Cavallo fuori della Fortezza; venendo gli vltimi dalla parte, dou' era vna Pianura per azzuffarsi con li Nostri: e dall'altra banda nelle vigne, e Montagne staua buon numero di Gianizzari lesi, e pronti ad impedir l'auanzamento à riconosce- re: fatti perciò smontare 50. Dragoni, questi po- sero confusione con brauura, e rispinsero li Barba- ri fino alla Palanca; & in tal modo si hebbe aggio di obseruar, che quella Piazza stasse situata sopra vna eminente, e precipitosa Montagna con 2. Ba- stioni intieri, & vn mezo; di poi hauere vna forte, e capace Rondella, vn Ridotto, & vna Torre qua- drata; attorniato Nouigrad tutto da Palizzate à guisa di Contraescarpa, e secondo la esatta rico- noscenza seguita, parue il giudicio de' più Inten- denti, sarebbe stato il più sicuro attaccare quel
luo.

luogo dalla parte della Palanca, mentre à quel lato è vn' eminenza , per far battarie ; mà la Montagna è molto precipitosa, e non fù possibile il poterfi ben accertare , se vi fosse terreno da poterfi sodamente trincierare ; la circonualazione veniuà pure stimata molto difficile, poca la commodità di accampare; e la strada essendo molto malageuole, riuscirebbe penosa à condurre colà l' Artiglieria grossa .

Li Presidiarii dalla Fortezza scaricauano spesso Cannonate sopra li Nostri, mà senza far male, benchè stassero assai vicini ; inoltratisi poi alcuni Volontarii à scaramucciare con l' Inimico , habbero poca fortuna, assistiti però da Gente comandata, e da qualche Vfficiale Cesareo gli riuscì di ributtare li contrarii in forma di fuga ; mà questi spalleggiati dai Gianizzari nascosti nelle Trinciere, impedirono alli Nostri il perseguirli ; onde si ritirarono al Campo vicino Barcan: trà gli altri restarono feriti in questo incontro vn Volontario ; e due Gentilhuomini delli due Prencipi del Sangue Regio di Francia Conty , e Roche. sur. Yon, essendo con notabile splendidezza anco questi Gran Signori con il Prencipe di Turenna Francese pure, venuti con molto seguito di Gente, e ricco equipaggio per far, e vedere questa Campagna.

Queste scaramucce sudette furono da' Nostri cominciate contro l' ordine del Duca di Lorena, quale perciò fù adirato contro li Trasgressori, & hauerebbe fatto arrestare tutti gli Vfficiali , se

qualche Grande non hauesse per loro interceduto, però stabili vn' ordine, che chiunque fosse, non ardisse di muouersi, nè far alcuna staccata senza posiciuo suo ordine, perche si euitassero perdite, rilchi, e conseguenze, ad impegnarsi più del douere, à causa del troppo corraggio, e valore, che ordinariamente vogliono li Volontarij far spiccare nelli più ardui riscontri, e cimenti, con oggetto di procacciarsi distinto honore, e gloriosa fama.

In queste congiunture nell'Vngheria Superiore si haueua intrapreso dal Generale della Cavalieria Co:Schulz l'assedio di Vnguar, sopra il fondamento di certo Corrispondente, che teneuasi dentro, quale però fù scuoperto, e gli fù leuata la testa, si haueua bensì occupato il Riuellino con perdita di pochi Soldati, di vn Capitano, e qualche altro Vfficiale subalterno, mà la Piazza era ben munita, e regolare con buoni Baloardi terrapienati; onde si risolse di ritirare il Campo, poiche non si era condotto Cannone, & altri bisogni, e sopra la fidanza della prementouata corrispondenza si haueua intrapreso questo Assedio.

Il Generale però tenne sempre lontano il Teckely, e suoi seguaci, de' quali il numero sempre andauasi scemando. Onod Terra assai grossa, e ben fortificata alli 3. di Giugno fù sorpresa da' Nostri Aiduchi Vngari con 50. Alemanni del Presidio di Szendreò; Fù considerabile il bottino di 300. Cavalli, gran quantità d'Animali, di molti Vestiti, Armi,

mi, mobili, e di qualche sūma nō sprezzabile di cōtātī, perche in questo luogo si erano ricouerati molti Ribelli, cēto de' quali restorono morti, oltre quelli che dalle fiamme furono estinti: de' Nostri perirono vn Tedesco, 2. feriti, de gl'Vngheri 30. morti.

Anco il Castello di Crasnehorka vicino à Rosenau fū preso à forza dal Gen. Schulz al fine del mese di Giugno. Il Teckely però si faticaua di saluar altroue il meglio di quanto haueua riposto ne li suoi Castelli, e Terre, come prima haueua già trasportate molte cose di più particolar stima: n'ēre erano ritornati li di lui Inuiati spediti alla Porta Ottomana, in Francia, Polonia, Transiluania, &c. ma da tutti questi con risposte negatiue di soccorso, di protezione, & interposizione, secondo la diuersità delle dimande, ch'egli haueua proposte à quelle Potenze.

Si hauerebbe potuto sopprimere questo Teckely, & il suo partito facilmente in poco tempo, ma importando molto più al publico vantaggio della Christianità, e di Cesare il cuoprire con Corpi volanti le Città Montane (doue sono le Miniere feconde di oro, & argento,) e di assicurar dalle scorrerie anco il Gran Ducato della Silesia, e la fertile Prouincia di Morauia, si deliberò diminuire il Corpo di esercito destinato al Schulz, con porre gente à quei passi, e mouere il neruo maggiore delle forze contro la Potenza Turchesca, & applicarlo all'Impresa di Neuheusel: azioni, che succedendo bene, metteuano poi in sicureza quelli Paesi tātō im-

portanti, e douiziofi; e li Ribelli à bell' aggio poteuano senza molta difficoltà ridursi alla vbbidenza, e diuocione verso l'Imperatore loro vero, e Sourano Signore.

Per adempire tutti li requisiti proprii al mantenimento, e conseruatione dell'Armata, non mancò, che la erezzione degli Ospitali; & anco ciò fù approntato circa le cose richieste, in abbondanza, e circa le Persone isperimentate per la Soprainendenza delli medesimi; vno de' quali fù disposto nella Città di Strigonia, il secondo al Campo, il terzo in Comorra, & il quarto à Giauarino; à qual fine anco l'Emin. Sig. Cardinal Buonuisi, e'l Sig. Vescouo di Giauarino Co: di Kollonitz, con il solito loro feruore, e zelo fecero dispositione con qualche summa di danaro, e di vna cassa di Balsami perfetti, e mirabili da sanar le ferite, mandata dalla veramente Paterna Prouidenza del sommo Pontefice.

Fatta poi sloggiare l'Armata Cesarea dalla Campagna di Barcan, l'auanzò finalmente gli 8. Luglio S. A. di Lorena verso Neuheusel; diede ordine di far lo stesso alle Truppe di Bauiera, di Brunsvich, e della Sueuia; già, che l'Artiglieria, li Direttori della Prouianda, & altra Milizia, che seruiua di conuoglio à quel Treno, era in vicinanza; sicche furono formati li proprii Campeggiamenti dalle Milizie Cesariane, e poi dall'Elettorali sotto il comando del loro Generale Conte Sereni, quelle di Brunsvich disposte dal Generale Chauet

e le altre di Sueuia direte dal Marchese di Baden Durlach.

Vn Difertore venuto in quel tempo al Campo nostro fuori di Neuheusel depose , & disse , essere 2000 Gianizzari, e più di 300. Caualli di Guarnigione nella Fortezza, come anco di viueri non darfi penuria, come si era supposto; e di più, che il Bassa non haueua mai creduto di esser assediato, affermando egli sempre à suoi, che l'Armata Cesarea, stasse ritirata à cuoperto del Cannone di Comora temendo la loro, che doueua esser molto più potente, e numerosa; & che li Nostri non hauerebbero cuore di attaccare simil Piazza; mà poi quando li vidde vicini, cominciasse à pigliar la barba nelle mani, dimostrazione solita, & offeruata farsi da lui in occasione di grandi pensieri , e stupore.

Li 9. Luglio essendo li Nostri in quella vicinanza, si viddero tutte le muraglie piene di Bandiere; e seguì qualche picciola scaramuccia; e li Turchi non tirarono dieci Cannonate; onde alcuni pensauano fosse economia, altri scarfezza di munizioni; dalli Nostri pure si sbarrò alcun pezzo, per non hauer preso posto ancora.

Il Nemico fece alli 10. vna sortita vigorosa, e grossa, attaccando le Nostre Guardie, à che vi accorsero li Volontarii; onde si accese fiera zuffa: trà li sortiti, e questi vi era vn Fiumicello, e molti lo passarono per attaccar l'Inimico, trà quali anco li Prencipi di Conty, e Roche, sur Yon, Sauoia,

Turenna, Comercy, & altri; quest'ultimo nello stesso fiumicello fù rouersciato col Cavallo, & hebbe vna contusione leggiera di vna moschettata nella coscia; Il Principe Ferdinando di VVurtemberg fù d'vn'altra colpito pericolosamente nella testa, Il Capitano Barone di Rosencranz ferito nel piede, & alcuni altri; Il Principe di Roche. sur. Yon fù in grande pericolo, mentre vna Cannonata passò trà le gambe del suo Cavallo; Vn Gentiluomo del Principe di Conty perse sotto il Cavallo, e con difficoltà saluossi, ma fù aiutato dal Colonnello Heisler; vennero alla fine li Turchi respinti, e seguitati fino alla fossa, lasciarono varij morti, senz' altra perdita de' Nostri, che di alcuni Caualli.

Si principiorono li 11. di Luglio le solite Linee di Circonuallazione, e poi consequenteméte ad aprir gli approcci, facenda commessa alla buona esperienza, e valore del Duca di Croy, postandosi intanto la Canalleria in siti conueneuoli da potere inuigilar ad' ogni mosca, che potesse far l'Inimico alle spalle, quando venisse à tentar di frastornar l'Assedio, ò portar soccorso: e per rinforzar la Infanteria contro gl'Assediati, quando forti fortissero, per romper li nostri lauori, e ridotti, ouero impedir l'auanzarsi alla Fossa.

La Fortezza di Neuheusel è fornita di 6. belli Bastioni, senz'altri lauori esteriori; gli attacchi si fecero à due delli medesimi Bastioni, vno venne indirizzato al Basoardo della mano dritta dalli Cesarei,

farei, e Luneburghesi, l'altro à quello della sinistra da Cesarei parimente, e Bauari : il Duca di Croy haueua mercè la propria corrispondenza con li Generali delle dette Truppe Conte Sereni delli Bauari e Chauuet delli Luneburghesi il direttorio, e còdotta delli medesimi attacchi : assistèdo al primo il Seren. Principe di Hanouer, con il suo Generale, & il Conte di Scharfftemberg. & all'altro il Co: Souches ambidue Sargenti Generali di Battaglia, e Colonelli d'Infanteria Cesarea ; oltre li due Generali di Battaglia, di Brunuich, e di Hanouer, Dumont, e Boudeuille ; e Steinau, e Rummel Sargenti Generali di Bauiera.

Il Baron Beck Colonello di Fanti dell' Imperatore, con diuersi altri Vfficiali sì Elettorali, come di quelli dell' Imperio comandati, presero la notte trà li 11., e 12. Luglio il proprio posto ; il Cannone di dentro tirò contra, mà non molto, e rendeuà non poco stupore questa flemma nemica, non sapendosi congiettare la causa : poco danno si hebbe, essendo restate morte sole 15. persone, benche si auanzasse fin' ad vn solo tiro di pistola dal fosso. Il Duca di Lorena con il Principe Luigi di Baden, Duca di Croy, & altri Generali sopracitati volsero essere presenti tutta la notte, e parte del giorno, per accalorare l'opera degli approcci, quali impostero, che si facessero profondi, larghi, e bene intesi, con due banchette, e con ridotti spaziosi, di modo, che 3. Soldati di fronte ben cuoperti poteuano passarsi : assicurandoli inoltre della comodità
nell'

nell' esser foccorsi , in caso venisse qualche numero: fa scorreria de gli Assediati , con le Guardie di Caualleria ben alloggiate, oltre Battaglioni, e Squadroni di riserua da spalleggiar la Moschettaria, e gli vlteriori trauagli, quali con diligenza si proseguuano. Comminciorono poi li sbarri di alcuni piccioli nostri Cannoni, e gli Assediati fecero sentir finalmente i suoi affai più frequenti del passato.

Arriuò con giubilo dell' Esercito il Cómisario Generale Co: Rabatta visto, & accolto con occhio allegro, e contèto di ogni Ordine, per la bella, e profitteuole regola, che offeruaua per il seruicio Imperiale, non essendoui mancanza minima di viueri, nè d' alte cose necessarie à qual si sia operatione, & al mantenimento di così bell' Armata, consistente all' hora in 50000. huomini.

Il General Maggior delle Truppe Elettorali Conte Sereni trattò li principali dell' Armata sotto varie salue di Artigheria, e Moschetti, in segno di gioia per le Nozze del Seren. Duca di Bauiera con la Sereniss. Arciduchessa Figlia dell' Augustissimo LEOPOLDO, che li 15. di Luglio si celebrauano in Vienna nella seguente maniera.

Tutta la Corte si pose in gala, e tutta la Cittadinanza in Armi sotto le sue Insegne: il bagaglio, e carriaggio, e gente più bassa del seruicio Elettorale entrò nella Città sin dalla mattina: la Maestà dell' Imperatore alle 6. hore, e mezza di sera, palsò al riccuimento di S. A. Elettorale allo sbarco,

da do,

da doue poi doppo le cerimonie del riceuimento seguì il solenne ingresso: le Compagnie de' Borghesi stauano schierate dalle Riuè del Danubio sin' alla Porta di Schotten, e di là sin' alla vicinanza della Chiesa Aulica delli PP. Agostiniani Scalzi, nella quale seguì la copulatione. Precedeuano il Quartiermaestro, e Forrieri della Corte Cesarea, poi li Caualli da mano bellamente bardati delli Ministri, e Cauallieri Elettorali: 12. Trombetti, e 2. Timbali: la Compagnia di 100. Arcieri Elettorali: 17. Muli cuoperti colle arme Elettorali: molti Caualli di maneggio dell' Elettore cuoperti di fastose valdrappe: 65. Carozze à 6. di Cauallieri di ambe le Corti, secondo la loro dignità, e grado; il tutto con superbissime liuree nuoue. Seguirono poi l' Augustissimo Imperatore, e Seren. Elettore nella ricca, e pomposa Carozza Imperiale, che fù quella, che si adoprò nell' occasione delle Nozze dell' Imperatrice Margarita di glor. mem. Dietro veniuano li Paggi Cesarei, e Bauari à Cavallo, con Staffieri, e Trabanti, tutti con vaghi pennacchi. Le liuree de' primi erano di velluto negro con la solita guarnitura gialla, e bianca; e de' secondi di panno turchino azurro con paslamani di Argento, e Seta: così erano pure montate le Guardie, & altre genti di ambe le Corti. Doppo la Guardia Imperiale di Arcieri venne la Carozza Nuzziale di S. A. Elettorale ricca, e vaga per la bella fattura, e riccami d'oro, che la cuopriuano. Venuti in tal modo sin' alla sudetta Chiesa, vi seguì nella Capella Lore

cana

tana il riceuimento dell' Arciduchessa Sposa, accompagnata d' anbe le Imperatrici, e passati di là all'Altar Maggiore (precedendo doppo il Clero il Seren. Sposo, poi l'Imperatore, e poscia la Seren. Sposa tutta cuoperta di gioie trà le 2. Imperatrici) vi si fecero le cerimonie della Copulazione da Monsig. Kolloniz Vescouo di Giuarino assistito da più Prelati: nel medesimo modo si passò per le gallerie nel Palazzo Cesareo, doue fù eretta vna magnifica Tauola, alla quale sotto vn Baldachino sentarono l'Imperatore trà le due Imperatrici, alla dritta della Regnante al lato della Tauola sedeuu l' Arciduchessa Sposa, à dirimpetto di lei alla sinistra dell'Imperatrice Vedoua l'Elettore, e poi il Sig. Ambasciator di Spagna doppo la prima, e quello di Venezia seguua dal canto dello Sposo, standoui in piedi 2. Cauallieri, che trinciauano, trà gli Sposi, & Ambasciatori; il Sig. Cardinal Buonusi non vi si trouò. Tutta la Sala era piena di Cauallieri, e Stuolo d' anbe le Corti; e durante il banchetto si tenne nobilissima Musica in vn palco eretto nella medesima sala. Tutte le Finestre della Città furono illuminate; e si sbarrò trè volte l' Artiglieria attorno della Città, all' ingresso, alla copulazione, & all' Imperiale banchetto; doppo il quale alle due hore doppo mezza notte si ritirarono le Maestà, e le Altezze loro nelli proprij appartamenti. Durarono le festiuità nuzziali alcuni pochi giorni, con diuersi diuertimenti, tanto nella Corte dell'Imperatore, come dell' Imperatrice

Vedo-

Vedoua; e poi S. A. Elettorale, volendo essere presente alle operazioni militari in Vngheria, lasciò la Sposa, e partì sulle poste à quella volta, come in appresso si sentirà.

Li 16. Luglio nel Campo sotto Neuheusel si sparse voce, che li Turchi tenessero disposizione di andar in Stiria; cadeua non irragionevole il supposto, che artificiosamente quei Barbari disseminassero mutazioni tali de'loro andamenti, per tener irresoluti li Nostri; mà S. A. di Lorena da esperto, e Gran Capitano con buone spie, e pratiche rendeuà i loro artifici vani, e premeua il progresso della intrapresa faccenda, mentre gli Approcci à tutta perfezione erano ridotti, con quali restaua cinta mezza la Città, cioè trè punte di Bastioni, e due Batterie si viddero formate l'vna di 5. e la seconda di 3. Pezzi, aggiustate à bersagliare il picciolo Parapetto delle cortine, ò sia strada per le Ronde; acciò li Dissensori non godessero tanta commodità di caminar attorno, senza essere veduti; in queste operazioni restarono trà morti, e feriti circa 40. de' Nostri.

Al Campo capitò vn Turco fuggito dall' Armata Turchesca disgustato con il suo Padrone, perche l'haueua fatto venire da Costantinopoli in Vngheria, e sforzato à mutar la Religione sua Greca in Mahomettana; riferì questo, che auanzauano gli Ottomani, & il Ponte da Buda à Pest fosse già compito, e che colà discorreuano asseuerantemente di voler soccorrere Neuheusel, ò attaccare Strigonia, (e questo venne giudicato più probabile) mentre
quando

quando voleuano andare in Stiria, non si farebbe-
ro portati à Buda: afferì di più essere stato trè mesi
in marchia da Costantinopoli al nostro Campo;
e disse, che nel camino il Serafchier spogliaua di
Milizie tutti li Presidii, e lui lo stimaua forte di
circa 100000. huomini, mà però gran parte
canaglia.

La notte delli 16. si continuò ad auanzare la
trinciera, e si gionse al Fosso, à segno, che li no-
stri soldati poteuano con le mani prendere di quel-
l'acqua; da 20. rimasero trà feriti, e morti, hauen-
do conuenuto lauorare à lume di Luna molto chia-
ra; il Baron d'Asti Tenente Colonello del Regimē-
to Grana (hormai conferito al Tenente Marecial-
lo di Campo Lauergne) riceuè vn colpo di frec-
cia sotto vn' orecchia, & vn' Alfier Luneburghese
vna leggiera ferita alla spalla.

Li 17. non occorse cosa di rimarco fuori del
trauaglio alla grande Batteria di 24. Cannoni; An-
co li Sueui si accostarono, per piantaruene vna
alla parte loro secondati dalli Bauari; e stimando
quelli di dentro poterlo impedire, fecero vna forti-
ta, mà non gli riuscì, essendo stati brauamente
rigettati con morte di 6., e molti feriti; e de' Nostri
restò vn Capitano dell' Artiglieria estinto, e trè
soldati soli feriti.

Li 18. andarono due Moschettieri nel fosso, à
fine di riconoscere la profondità, e larghezza del-
l'Acqua, la prima trouorono di vn passo, e mezzo; la
seconda poi di 14. in circa. Vn' esperto Ingegnere

Fia,

Fiamengò venuto ultimamente dalla Polonia nel servizio Cesareo chiamato Mengers, mentre caualcaua con li Generali di Battaglia Mercy, e Fontana, e col Colonello Heisler, per offeruar la fortificazione di Neuheufel verso la Porta di Vienna, da vna Cannonata gli fù leuata la Testa.

Si hebbe la nuoua al Campo della Palanca, ò Terra di Vicegrad occupata dalli Turchi à quali però costò molto sangue, perche li Dissentori Cesarei fecero vna risoluta resistenza; mà il numero superiore di gran lunga degl' Inimici vinse: onde li Nostri si ridussero in vna ritirata, difendendo ostinatamente; siche essendo sotto il Castello, e Fortezza di sopra ad essi vantaggiosa nel dissentersi, ebbero campo di tenersi, e li Turchi abbruggiata la Palanca batterono la ritirata; e restorono morti da 360. Turchi, e trà Alemanni, & Vnghari non restorono, che 60. di morti. Il Comandante della Palanca con vn' altro Vfficiale feriti in questa fazione, passarono à Strigonia nell' Ospitale del Campo, doue il Balsamo inuiato dal Papa in beneficio degli Ospitali, fa indicibile effetto nel sanar presto le ferite.

Essendo già pronti gl' ordegni, e disposti li proprij bisogni per incominciar à diuertire il Fiumicello, che porta l'Acqua nella Fossa dell'assediate Fortezza, si tentaua il disseccarla con altri lauori, e tagliare, mà questo intento incontraua grandi opposizioni, e difficoltà.

Li 19. Luglio erano 9. Cannoni pronti, e da questi

questi si batteua la Città dalla grande Batteria, attorno la quale si di giorno, come di notte, giouando alla effettuazione la presenza del Seren. Duca di Lorena, si traugiua con assiduità, perche voleua guarnirla di 24. Pezzi, per far presto vna grande breccia.

Non vedendosi uscire gl'Assediati, nè tampoco hauer molto contrasto à Nostri l'inoltrarsi à sì strettamente cingere la Città, nè meno esercitata la solita feroce difesa, che ogn'vno s'imaginaua, secondo uso, e risoluzione consueta à guisa di disperati à praticarsi da quei Barbari; certo è, che ogn'vno restaua stupito; onde gl'Ingegneri prometteuano la caduta della Piazza trà 12., ò 15. giorni; & il Duca, che sa per pratica, tradizione, e studio, accudiuo tuttauia indefesso ad inuestirla, instrutto di quella massima infallibile, che *Obsidio eius Urbis, quam citò capere velis, urgenda, & premenda*; diceua perciò, che se bene à quei di dentro mancasse munizione, & altro, nulladimeno mai si hauerebbero resi, prima di vedere la breccia aperta, & il fosso riempito, nel qual caso potessero temere vn' impetuoso assalto.

Questa mattina stelsa fù comandato il Colonnello Heisler di andare con 1000. Huomini verso Strigonia, e di là spedir picciole partite, per prender lingua, se l'Inimico auanzasse, ò doue tenesse la mira. poiche veniuano continui riscontri, che marchiasse à più potere.

La notte si attese ad auanzare i lauori della
gran

gran Batteria, e vi furono condotti 21. Cannoni, ma S.A. non permise, che si sparasse, volendo tutto ad vn tempo far furia con le Batterie, Bombe, Carcase, & altri fuochi artificiali, già, che si era sul fosso, tenendosi però la gente 6. soli passi andanti difcoſta ne gl'Approcci, tenendo quel poco spazio di Terra auanti, per star più cuoperti; restarono in questa notte 20. morti, e pochi feriti, e fù comandato à tutti li Regimenti di Dragoni Cesarei, Bauaresi di Brunſuich, & Hanouer, ad incaminarsi alla volta di Comora.

La mattina delli 20. all'alba seguì la marchia, erano da 7. in 8000. Dragoni condotti dal General di Battaglia Conte Stirumb, quale teneua ordine di guardare il Ponte fatto sul Danubio, acciò in qual si sia caso potesse occorrere, restasse libero il passo tanto di quà, come di là del Danubio; la notte le Batterie furono perfezzionate, nè occorse perdita di vn'huomo.

Li 21. à buon' hora realmente si poteua dire la Piazza Asediata, e battuta, poiche si scaricarono più di 500. tiri di Cānone à danno di quella; le Bōbe, e Carcase gettate da 20. Mortari, & altri fuochi Artificiati sembrauano tuoni, fulmini e piogge di fuoco, che con mirabile, ma orrido effetto ariero in diuersi luoghi la Città, così che spauentati quei Barbari, e confusi alzauano le strida fino al Cielo, & urlauano come disperati; le Bombe fecero gran dāno alle Case, se bene erano scoperte, e se l'Aria nō fosse stata quieta, molto magior cōfusione sarebe seguita

Verſo la ſera fù comandato buon numero di Soldati à Cauallo, per andar à lauorar con la Zappa al ſito deſtinato, à procurare il diuertimento dell'Acqua dal foſſo, e ſul tardi gettate nuouamente Bombe, ſpiccò vn'horribile incendio deplorato da'Turchi con vrlì come prima. La notte reſtorono feriti 24. di quelli, che trauagliauano à leuar l'Acqua, e 6. morti.

Alli 22. Si ripigliò il furor dell'Artiglièria contro la Fortezza accompagnato da vna quantità di Bombe, e Carcaſſe, dalle quali di nuouo ſi poſe fuoco, e non fù diſuguale dal primo, parendo vn'inferno; ſi può veramente dire, che li Bombardieri sì Ceſarei, come Bauari, e Luneburghèſi foſſero li più eſperti, e draui, che poſſano trouarſi, mentre tirauano con tanta agguſtatezza, che niſſuno colpo andaua indarno, nè ſenza cauſar danno, e rouina all'Inimico, reſo quaſi priuo hormai dall'vſo del Cannone, per eſſergli ſtato dalli Noſtri ſmontato, ò dalle Bombe arſe le Lauette.

Degli Aſſediati nulla ſi poteua ſapere, perche poco ſortiuanò, & anche poco tirauano; mà ſe ciò deriuafſe da penuria di munizione, ò altro, non ſi poteua ſapere.

Circa l' Armata Ottòmana ſi hebbe riſcontro, come à Buda ſi era fatta la Moſtra generale: del numero però, & intenzione ſua ſi era all'oſcuro: bensì era certo, che doueua condurla quello, che diſſe l'anno decorſo Buda nominato Seidan Baſà, che vuol dirſe il Baſà Diauolo, & al preſente il
Gran

Gran Signore lo fà intitolar l'Angelo mandato da Dio.

Doppo pranso il Conte Lamberg Generale Aiutante di S. A. di Lorena ordinò a tutti di sospendere ogni ostilità, e poi fece segno à Turchi di voler parlare, e subito comparue, standosi da ogni parte in silenzio, il Laschevviz Interprete primario di Campo, il quale sull'estremità degl' approcci mostrando sopra di vna Pica lettere, chiamaua, & altamente più volte gridò: nissuna risposta però puotessi hauere, nè anco doppo triplicato suono di Timpani; onde si ritirò, seguitando subito à sbarararsi il Cannone, & à gettar Fuochi, e Bombe, come antecedentemente, e con lo stesso effetto si era praticato.

Nella sudetta Lettera si dimandaua la resa, promettendo buoni accordi, e partiti, come all'incontro se gli minacciaua ogni rigore, quando non hauessero meglio trattati li Prigionii Christiani, perche poi nella presa si hauerebbe fatto prouarli il loro furore.

La sera furono comandati due Volontarii, e due soldati per Reggimento, con ordine andassero ad attaccare il minatore alla muraglia, come seguì: mà non essendo sanguinato bene il fosso, nè sendo possibile andar più di due, ò trè alla volta, e con Barchette, e li Turchi tormentandoli con il Moschetto, e con le Pietre, doppo hauere stroppiato vn Minatore, si fece ritirar quella gente, della quale restarono diuersi feriti, 11. morti, & alcuni

Vfficiali, trà quali il Co: Rosa Colonnello Bauarese colpito da vna Moschettata nel petto.

Li 23. Si continuaua tuttauia à far maggiori impeti dalle nostre Batterie, e la Città si vidde tutta in fiamme, dalle quali restò consummata la principal Chiesa ridotta in Moschea Mahometana, e li gridi, e lamenti de' Turchi manifestauano la rouina & il terrore. Nel tempo stesso interrottamente, si accudiuu di leuare l'Acqua dal fosso, circa il qual lauoro incontrauansi non pochi difficoltà, cauandosi assai lentamente l'Acqua, & anco di poca considerazione; così che vana appariuu ogni fatica, e nel posto de' Soldati di Caualleria, che vi lauorauano, rimasero questa notte 40. feriti, e molti morti, trà quali vn Capitano, vn Tenente, e due Cornetti.

Per altro l'Assedio si tiraua bene auanti, e quello, che più importaua, era considerabile la concordia, & vnione delli Capi d'Armata: à che tutto contribuua il degno, mite, e plausibile Governo del Seren. di Lorena, con la intrepidezza, e sollecita sua assistenza à tutte le parti, ritrouandosi infaticabile di notte, e di giorno, ora cō vn', ora cō l'altro delli Primarii Generali sì Cesarei, come Forestieri, à gl'Attacchi, alle Trinciere, & alla mutatione delle Guardie, & altre azzioni.

Il giorno seguente 24. Luglio si hebbero al Campo due Turchi priggioni presi di là da Buda, dal Côte Zobor, quale con li suoi Vnghari incontrati 300. Musulmāni trascorsi à foraggiare. battè

40. di questi, fuggendo il rimanente di essi, di quei 40 la maggior parte fù ammazzati, e gl'altri scaporonono; dalli detti due prigionj s'intese, che l'Essercito Inimico era intenzionato di venire alla nostra volta, e nel termine di giorni 10. sarebbe stato vicino; degli Vngheri nella sudetta azione non restò morto che vno, e due leggiermente feriti.

Erano in questo mentre state condotte al Cãpo molte migliaia di Fascine, Botti piene di terra da riempire il fosso, assai Zattere, da far Ponti, bisognando passare alla Muraglia, & era pronti ancora sotto 13000 Sachi di Lana per il medesimo effetto.

A mezo giorno due nuoue Batterie di 6. in 7. pezzi l'vna, fecero non poco rumore, & erano indirizzate contra la Porta di Vienna.

Due hore doppò sortiti 200. Turchi parte à piedi, e parte à Cavallo attaccarono à furia 300. Sueui, ch'erano comandati ad'vn ridotto verso la detta Porta; e non essendo questi pronti, nè in buon ordine, vi perderono da 50. huomini, trà quali fù il Tenente Colonello Linck, li Capitani VVidman, e Furth.

La sera si vidde di ritorno il Colonello Heisler, senz'hauer potuto far alcun prigionio, mà con rapporto, che li Turchi voleuano venire à Strigonia; la notte nei lauori restorono morti 4. e 10. feriti.

Alli 25. L'Interprete Lachevviz comandato replicar la missione della sudetta lettera, andò alla Porta di Comorra, gridò hauer d'ordine del Ge-

neralissimo dell' Imperatore da mandar lettere al Balsà; questo con multiplicati suoni di Tromba fù auuifato; mà non hebbe altra risposta, che vilanie, & alcune schioppettate. Venne comandata verso la sera molta Caualleria à fare 30000. fascine, oltre altre ordinate à Leopoldstat, & altroue.

Seguì poi vn Consiglio di Guerra, in cui cadè la risoluzione di andar ad incontrare l'Inimico in qualunque parte venisse, e spedirono alla Corte à darne auuifo, con li motiui di tal risoluzione.

Vene ordinato anco al Conte Marfigli di procurare à dar l'incendio al Ponte della Porta di Vienna, che felicemente effegui, mà con grande opposizione, e pericolo; e subito diede principio ad ergere vn Forte capace di mille huomini opposto alla medesima Porta, per impedir le fortite, & assicurare le ale del trinceramento in quella parte, che venne con poca perdita di gente, e molto profitto in pochi giorni ridotto à perfezzione.

Osseruandosi, come il Balsà Comandante non lasciava di mostrare la sua ferezza con superbe risposte, e forme di temeraria corrispondenza, non solo di ricusar il riceuer lettere, mà anco di maltrattar, e far prouar il fuoco à chi le voleua dare, li 26, la mattina si aprirono alli due attacchi le strade ad oggetto di ageuolare il condur materiali, fascine, sacchi, e simili rebbe da affodare il fosso, poiche l'Acqua andaua calando molto poco; & in questo giorno le due Batterie
ch'era-

ch'erano sù'l bordo del fosso, fecero molto bene; La notte si terminò di abbruggiarè il Ponte alla nominata Porta, e così era leuata la comodità à gl'Assediati di fortir da quella parte, come fecero, quando alli Sueui fù inferito il predetto danno.

In questa notte morirono più di 30., e molti feriti, trà quali due Ingegneri. Si vidde anco vn gran fuoco in Città, e perche duraua lungo tempo nel medesimo luogo, si suppose abbrugiarsi il loro foraggio; cessò poi verso la sera.

Li 27 Continuaua à giuocar il Cannone, per rendere vna buona breccia, e già si era assai rouinata la faccia, e fianco di vn Baloardo, e l'altro pure dirimpetto haueua molto patito, ma le breccie fino all'hora erano inaccessibili, hauendosi abbattuto solo dal mezo in sù le mura; si lauoraua alla gagliarda nel fosso con fare vna Galleria, per hauer maggior commodo in passar à disporre il Minatore, e Fornelli alla Muraglia, e per più sicurezza di chì operaua; poiche con questi apprendosi meglio la breccia, sarebbe in breue caduta la Piazza, benchè apparisse volersi diffendere fino all'ultimo punto; e le difficoltà erano graui, si consumaua molto tempo, e si perdeuano assai braui Soldati, trà quali il Conte Buchaimb Tenente Collonello del Souches, vn Capitano, e feriti alcuni altri Vfficiali subalterni, il fosso anco fù riconosciuto nell'auanzarsi più profondo di quello si era imaginato; & vna delle aperture fatte dalli Nostri, per sanguinarlo, da' Turchi fù riempita, benchè à lo;

ro di poco danno riusciua, colandoui continuamente Acqua dalli marazzi intorno afsai abbondante; e fù offeruato in più giorni esser quasi niente scemata, mentre erano nel mezo più di 8. piedi di Acqua.

Si profeguiua indefessamēte anco li 28 ad vltimar la Galeria, & intefosi l'Inimico incaminato à Strigonia, venne fuori ordine di principiar vn trinceramento per 16000. persone, che si disegnaua lasciare à quest'Assedio. Non si tralasciauanò insò. ma inuentioni nè machine ingegnose, per ottenere l'intento, à che contribuuiano le diligenze delli Capi, e gli artificii, & applicazioni de gl'Ingegneri, quali fatticauano da douero.

Verso la sera giùse il Seren. Elettore di Bauiera, che andorono ad incòtrare li due Prencipi Conty, e Roche.sur.Yon, e sceso di Cauallo poco stette fermo sotto le Tende loro, e tutto brillante di humor Marziale passò poi negli Approcci, doue si complimentarono insieme anco il Seren. di Lorena, e seruito dal suo General Maggiore Conte Sereni, & altri Capi dell'Armata non ritornò à proprio suo Padiglione, che doppo hauere offeruata bene la Piazza, Attacchi, Trinciere, & Accampamenti di tutte le Milizie.

Questa notte li Turchi dalli Bastioni gettauano balle infuocate, e varie sorti d'incēdii di artificio cò Frezze sopra la Galleria, non ancora perfezionata, che si andaua formādo, & abbruggiorono quasi tutta dalla parte delli Luneburghesi; tra questi, e

Cesarei furono amazzati, e feriti circa 150. senza hauer potuto rimediare in tal subitaneo insulto al principio; e peggio sarebbe successo, se il Seren. di Lorena prontamente, senza riguardo alcuno di pericoli accorsoui, non si fosse posto trà li primi pieno di sdegno, mentre li Nostri voleuano rinculare ferì due Soldati, & ad alcuni diede percosse con il bastione, per farli lauorare, e prese la Zappa, obligando gli altri à fare lo stesso, per gettar Terra sopra il fuoco che serpeggiava hormai vicino ad vna Batteria, la quale pati, mà poco; e così rimessa in buon'ordine, e corraggio la gente, venne estinto il fuoco, e à l'opera di sette giorni andò in fumo.

Notabile certo apparue in questo giorno l'astuzia di quei di dentro, ch'espusero Castrati, e Pecore, e Gallinazzij sulla Piazza di vn Baluardo al pascolo per poco tempo, quasi volefsero dare ad intendere, come non haueuano bisogno di carne fresca, anzi godefsero abbondanza, e morbino, per hauere di tutto.

La mattina delli 29. venne auuiso al Campo, come il Serafchier era due sole hore lontano da Strigonia: onde S. A. ordinò subito 500. Moschettieri marchiafsero à Comorra, per andar giù sulle Barche à rinforzare quel Presidio.

Verso la sera gl' Assediati nello modo stesso, che rouinarono la nostra Galleria, posero fuoco anco à quella delli Bauaresi, e fù così grande, violente, & efficace, che volò à gl'Approcci, & arse i letti di quattro Cannoni; anco questa volta più
mala.

malamente sarebbe passata, se Lorena con la sua presenza, & essemplio non hauesse incorraggiti li Soldati, come pure lo stesso Elettore prontamente presentatosi, facendo parti da Principe, e da Vfficiale riuigori li suoi in modo, che, ripreso l'impeto ostile, si mantenne il posto primiero, fù estinto il fuoco, e ripulsato l'Inimico; nè occorse la morte, che di soli 24., & altrettanti feriti, e de'Turchi circa 20. per quello riuscì di veder, & intendere.

Senza perdita di tempo la stessa notte venne ripigliato il lauoro di vna Galleria ampia, e larga cuoperta con Sacchi di Arena, Lame di Ferro, Pelle di Boui & altri materiali, che potessero resistere alla violenza di ogni fuoco.

Alli 30 di Luglio s'incalzaua dalla parte nostra con grande vigore, & animo l'Assedio, à meraviglia però spiccaua parimente il valore, brauura, & ostinata difesa delli Turchi; mentre se al principio non fecero gagliarda oppositione in lasciare prendere posto sul fosso, in tali frangenti quel Bassà poi con fiatezza & assiduità straordinaria faceua tutte le più possibili resistenze, & offese.

Venne vna falsa nuoua al Campo hauerfi auuifo, che fosse ritornata addietro l' Armata Ottomana, mà poi doppo pranso s' intese, che già sotto Strigonia si ritrouaua, senza però sapersi se la batteuano, ò nò; ben fù vera però la notizia dell' attacco di Vicegrad intrapreso da più migliaia di
Turchi

Turchi, onde sopra tali auuifi hebbe l'ordine il Colonnello Heisler di passare il Danubio à Comora, & inoltrarsi con 1500. Caualli, à fine di far qualche prigione, da cui si potesse penetrare la intenzione dell' Inimico.

Trà tanto 1500. huomini comandati lauorauano attorno il Trincieramento del Campo per 16000. Combattenti, cioè 12000. Fanti, e 4000. Caualli, che si voleuano lasciare sotto la Piazza, ad incalzare la caduta della medesima, mentre veniuua giudicato necessario à tutti li modi per la gloria, e riputazione dell'Armi Imperiali di soccorrere Strigonia, quando se la vdisse formalmente attaccata, e ridotta in qualche angustia.

Fù bensì proposto di porre al numero di 8000. Soldati alla difesa di questa Città, sul fondamento che il Presidio tanto numeroso poteua far consumare l'Essercito Inimico sotto di essa; e che frà tanto si haurebbe potuto occupare Neuheusel, & all'incontro volendosi venire ad vna battaglia bisognarebbe, mettersi in stato di cimentare sul punto della fortuna tante volte fallace, la ventura, ò la caduta dell' Armi Cesaree in Vngheria: e nello stato corrente non essere proprio da rischiare con l'Inimico, qual'era tanto forte, e potente: ma il Duca di Lorena pratico, e bene informato dello stato di quel Regno, e massime del sito, e qualità della Città di Strigonia da lui occupata l'anno 1683., caddè in risoluzione di riuolgersi in tempo opportuno à soccorrerla; perche sapeua es-

fer debole di muraglie, luogo non capace da starui 8000. Soldati alla difesa, il Mō:e nomato di S. Tomaso sēza fortini, e perciò atto, & à proposito, e fauore de Turchi à batter, e superar la Citrà con grandissimo vantaggio, e facilità. Consideraua di più S. A., che poteuasi cōtinuare l'Assedio principiato mediante le forze si teneuano di vn' Esercito poderoso di 50000. huomini effettui, oltre li 7000. Fanti di Colonia, e Franconia; e che battere il Nemico in Campagna sia vno de' maggiori vantaggi si possano bramar, e cercar in Guerra, massime con gli Ottomani, che pre ēdono con Eserciti di gran lunga superiori ai Nostri assorbir li Paesi, e Prouincie Christiane; siche quando occoresse di soccorrere Strigonia (doue si hauerebbe permesso al Serafchier di tentar la sua fortuna, mà essendo quella ben munita, e da vn brauo, e risoluto Soldato difesa, com'era il Straffer Tenente Colonello di Salm, probabilmente haurebbe preso il fiore de i Giannizari) opportunamēte poteuasi infine con la vicinanza, e comodità delli Ponti gia in ordine accorrere, e sloggiarlo da quell'Assedio, e cercar battaglia con li proprii vantaggi, e sicurezze: Il Sereniss. Elettor di Bauiera non solo approuò li sentinēti del Seren. di Lorena, mà anco il Prēcipe di VValdeck Gran General esperto, & inuechiato nella Scuola di Marte; Il Seren. Prēcipe Luigi di Baden, ancora tutto cuore, & impatiente desideraua la effettuazione di questo pensiero, e finalmente quasi tutti li Generali dell'Armata quale non haueua
altro

altro in testa , che Battaglia .

Nell'agitazione di questi Consigli gl'Assediati di Neuheusel si dimostraruano più , che mai risoluti alla difesa, adoprando l'vso delle Bombe sopra il Nostro Campo, però con poco danno. La notte si lauoraua in gran diligenza , per riempire il fosso non senza molto pericolo, perche quei di dētro amazzauano sempre alcuni di quelli , ch'erano al trauaglio ; e certo la difesa loro apparìua buona, & accurata , con stupore di ogni vno, che osseruaua la fieraZZa, e risoluzione dei medesimi.

Li 31. Vēne nuoua, che le Truppe di Colonia, e Frāconia erano arriuate à Leopoldstat, & in questo giorno era quasi terminato il trinceramento del Campo disteso dal principio del Fiume Neutra fino alle paludi, acciò potesse star munita quella parte di Esercito, che doueua restar nel medemo Luogo. La notte seguēte si cōtinuò ad imbonire il fosso.

Il primo d'Agosto doppo mezo giorno, fatta vna sortita sopra tauole appoggiate à Pali poco rileuati dall'Acqua, & ancora con Barchete, 200. e più Turchi in tutto silēzio, e cautela auāzarono bassissimi à terra via, ch'erano quasi cuoperti in varii luoghi dall'herba, e diedero cō tātto impeto all'improviso sopra la gēte, che lauoraua, e che staua con minor vigilanza di quello si richiede negl'Approcci, e ne uccifero sotto 40. mà al rumore prōte soccorsero le circonuicine guardie, però con velocità, e buon'ordine ritornarono dentro quei Barbari con insensibile danno loro in Città, e con molte

Tesse,

Tette, quali poi esposero sulle Mura; il Barone di Kalenfels Tenente Colonello di Beck hebbe vna ferita mortale, e poco vi soprauissè; restarono feriti ancora vn Capitano, vn Tenente, & vn' Alfiere, e morto il Burgarelli Capitano del Reggimento Lauergne, quale perse più di ogni altro in questa disgrazia. La notte si operaua attorno le Gallerie, nuoue Batterie, & altro.

Il giorno seguente niente fù di nuouo, solamente la osseruazione di vn grande fumo da lontano, che causaua curiosità, e varie riflessioni, dubiosi però, che qualche Villaggio fosse abbruggiato da' Tartari, si mandarono alcune partite, a riconoscere, e ricauarne la verità; & era il fuoco dato à certi Fieni tagliati, e messi in cumulo per la Campagna da' Turchi di Nouigrad, con qualche Casa vicina. La notte li Nostri lauori andarono auanzandosi, e vi restarono alcuni Soldati; il Generale Souches fù ferito nel collo di vna Moschettata, e di simil colpo lasciò la vita vn Colonello di Neuburgo Commandante di Dusseldorff, fatto venire dal Principe di questa Seren. Casa dalli suoi Stati, come per Ajo, che solo due hore auanti era giunto al Campo, e poi passato negli Approcci.

Li 3. di Agosto veniua molto diligentemente sollicitato il lauoro nel fossio, e con premura maggiore del passato. Capitò auuiso, come l'Armata Nemica haueua circondata Strigonia, e Vicegrad era ben ristretto, e che il Balsa, che haueua inue-

stito

stito quest' ultimo luogo, hauesse mandata vna lettera al Commandante Cesareo piena di esortazioni à rendersi, con larga promessa di ottime condizioni, e patti; mà questo presa con sprezzo la medema lettera l' hauesse gettata in Terra, e calcata, e poi la riconsegnò al Turco, perche la riportasse al sua Padrone.

Li 4. seppeasi, che Strigonia era Assediata, hauendo hormai preso posto li Turchi, cominciato ad auanzarsi con gli Approcci, mà ancora non la batteuano; lo stesso confermò il Colonello Heisler ritornato al Campo dalla sua Caualcata commessagli, à fine di prender lingua degli andamenti del Nemico; e di più disse, questo non hauer' altro Ponte sopra il Danubio, che quello di Buda, e Pest, e che 1500. Tartari fossero in quella parte. Nel resto la fatica, & applicazione assidua continuaua in ridurre il fosso di Neuheusel passabile, scemandolo di Acqua; à leuar però ostacolo sì grande, e ch'era (superato si fosse) vn' aprire sicuramente l'adito all'intento, grauissimj interueniuano gl'intoppi; onde altrettanto di sollicitudine, e nuoue inuentioni veniuano vsate, per terminare questa faccenda, in cui si consumaua di gran tempo; perciò à questo era l'attenzione principale; altro di positiuo non occorse fuori, che la morte di alcuni Soldati, mentre quei di dentro indrizzauano le offese loro maggiori in diuertire l'effetto; e l'Acqua finalmente intanto calaua.

Li 5. comparue vn'Espresso del Commandante di Strigonia, con lettere à S. A. di Lorena, mà non era penetrato il contenuto. Vscì voce alla fine, e qualche lettera particolare confermaua, come nel piantar, che faceua il Nemico, e le Batterie fulli Monti di S. Tomaso, e di S. Giorgio, & altri luoghi, l'Artiglieria della Città gli hauesse dato non poco danno; mà all'incontro uai Monti, Cannonando li Turchi incessantemente con tanto vantaggio di quei propriissimi, e vantaggiosi posti, aperte buone breccie hauessero dato vno, e due furiosi assalti alla Città bassa, mà validamente fossero stati con perdita notabile ributtati. Alla prima comparsa dell' Armata Ottomana è rimarcabile quanta allegria fù veduta da quella Guarnigione; e poi la costanza, e valore, che praticò nella difesa, nelle sortite, e scaramucchie, con quali al principio riceuè quei Barbari, e'l danno, che gli fù inferito, senza lasciarli tenere mai posto, nè meno nel Borgo, ò Città bassa debole, e priua di buone Mura glie, e fortificazioni regolari, dalla quale più volte furono con mortalità respinti; à tal difesa giouò non poco il Riuelino fatto per ordine di S. A. dal Conte Marfigli, e se hauesse il tempo seruto di minarlo, più danno ai Turchi farebbesi dato.

La sera fù dato ordine à tutta l'Armata di star pronta alla marcia ad ogni primo comando. La notte negl'Approcci, ò lauori non vi fù cosa alcuna fuori del solito; e la Galeria ariuaua alla metà della fossa.

Li 6, doppo mezo giorno partirono trè, ò 4. Reggimenti verso Comorra, per douer poi esser seguitati dall'Armata, risoltosi il Seren. di Lorena à soccorrere Strigonia; poiche il Seraschier l'angustiaua incredibilmente, mediante incessanti frequentate Cannonate, & assalti, ambizioso forsi di acquistarsi gloria, e grido di ricuperare vna Piazza (già vn' Anno solamente da' Cesarei acquistato) in breue tempo, benchè con perdita di gente; mentre dai Nostri era assediata l'altra, che auanti 20. Anni haueuano perduta; spiccando molto la riputazione delle Armi in simili Imprese, per dare animo alli Popoli, e porli in grado alto di stima appresso il Sultano; e se S. A. tardaua, il colpo forsi gli farebbe riuscito, perche ad ogni furore, e rischio incalzaua questo Barbaro, mà ben' accorto, e valoroso Guerriero, la intrapresa,

Il Comando sopra la milizia disposta alla persistenza dell' Assedio à buon segno hormai ridotto, doueua restar appoggiato alla franca esperienza, e valore del Principe di VValdeck, come più Vecchio Maresciallo, & attuale Comandante della Infanteria; mà perche si scusò di non essere molto sano, e l'Aria di quei marazzi esserli nocua, procurò di esserne dispensato, come seguì; onde questo ben graue, & azzardoso peso toccò al Maresciallo Conte Caprara.

All'Alba dell' 7. fu dato ordine à tutta l'Armata di marchiar in maggior parte alla volta di Comorra, & il resto alloggiarsi nell' intrincieramento

fatto per quel numero di gente, che doueua fermarsi all'Asedio, come qui segue distinta la Milizia, che parciua, e vi rimaneua. Questa era cauata così.

Sotto Caprara.

Infanteria.		Caualleria.
Cesarei.	3500.	3100.
Di Bauiera	1200.	600.
Di Sueuia	1100.	1100.
Di Luneburg	1100.	1500.
Di Colonia, e Franconia	2800.	
	<hr/> 9700.	<hr/> 6300.

Oltre di questi vi si trouauano gli Vssari, & Aiduchi del General Bérzeni tutti Vnghari, alli 10. arriuati sotto Neuheusel.

Marchiarono con il Duca di Lorena.

Infanteria.		Caualleria.
Cesarei	6600.	7000.
Bauiera	3000.	1500.
Sueuia	1100.	500.
Luneburg	4000.	2100.
Colonia, e Franconia	5000.	
	<hr/> 19700.	<hr/> 11100.

In oltre vi erano gl'Vnghari del Co: Budiani, del Conte Zobor, sotto commando del Palatino, e li due Reggimenti di Croati, Lodron, e Keri.

Delli Reggimenti Cesarei stettero all' Assedio di Fanteria Lauergne, Scharfftemberg, Neuburg, Hautfin, e gli altri dell' Imperio; di Corazze Caprara, Gondola, Getz, Caraffa, & il residuo di Cavalleria era di Bauiera, Luneburg, e Sueuia.

Rimasto il Marefciallo Conte Caprara sotto Neuheuel giudicauasi, che potesse mantenerlo assediato, senz' esporri ad vteriori tentatiui fuori di mantenere li posti, & auanzare i lauori, mentre l'Esercito si era tanto smembrato con la partenza del Duca; ma egli considerato, ch' era sicuro da ogni disturbo di quei Barbari, sapendoli di là impegnati, incominciò alli 8. a promouere gl'Approcci, per più stringere la Città, e massime nella fossa, in mezzo della quale hormai si staua, ma difficilissimo era l'auanzamento, morendoui notte, e giorno Soldati.

Li 9. Il Marefciallo Conte Caprara procurò di ridurre alcune fortificazioni a segno di assicurare le Circonuallazioni al meglio si poteua, e d'impicciolirle, o restringere la linea delle medesime Circonuallazioni, come impossibili ad essere guardate da sì poca gente, essendo aggiustate ad Esercito assai più grande.

Non essendo capitata à questo Campo minima notizia, nè de' Nostri, nè tampoco di Turchi, il Caprara commise al Principe Piccolomini suo Sargente Maggiore di andar con 300. Caualli in partita di quà del Danubio, per scuoprir, e saper qualche cosa del Nemico; la notte non vi fù cosa di ri-

marco, perche alle sudette operazioni erano attenti moltissimi Soldati .

La mattina delli 10. arriuorono alcune Truppe venute per la Boemia in numero di 1500: Il dopopranfo capitò vn'espreso del predetto Piccolomini con lettera in cui auuifaua essersi egli avanzato lungi da Barcan vna lega con li suoi, & hauer mandati alcuni fin' à Barcan, quali ritornati riferivano non hauer trouato alcuno de' Barbari, bensì hauerli veduti ritirati da Strigonia, & abbandonato quell'Assedio: mostrauano però di voler attendere il combattimento: similmente da certi Paesiensi essergli stato detto, che dalla parte di Barcan erano veduti 2. giorni auanti 300. Tartari, mà, che subito intesa la marcia dell'Armata Nostra, erano passati à Buda: onde all' hora non era nuoua, che vi fosse alcun Nemico da questa parte: soggiungendo, che dal luogo, dou'egli staua, sentiuua le Trombe dell' Esercito di Strigonia.

Visitando gl'Approcci, e lauori in cōpagnia verso la parte degl'Attacchi il General Co: Scharffemberg, Il Co: Saleburg Colonello di Corraze dell'Elettor di Bauiera, Il Colonello Baron Huffin, & il Conte Bulgaro di Marciano Cornetta del Reggimento di Caprara, fu il primo colpito di Moschettata nel petto, senza però hauergli fatto gran danno, sendo la balla stata quasi morta; al secôdo di vna Moschettata gli fù passato vn ginocchio da parte à parte: Il terzo rilcuò vn'altra nella coscia, mà per essere stanca la balla non gli fece che

contra

contusione, solo il quarto restò essere d'ogni disgrazia. La notte poi non seguì cosa di considerazione.

Alli 11. La mattina arriuorono 1500. Soldati di Colonia gente veramente bellissima; Il resto del giorno seguittauano li trauagli soprannominati con poca opposizione di quei Assediati: la sera venne vn'altro spedito dal Principe Piccolomini, che staua in Barcan, e portaua lettera di auuiso, come vn Difertore il giorno auanti iui capitato narrò, che l'Armata Ottomana si era posta in bella ordinanza: che tra Mulumāni vi era gran contusione, mà, che il Serafchier haueua ordine dal Sultano di combattere à qual si sia costo, supposti non essere tanto forti li Nostri hauesse di più soggiunto quel Difertore, che nell' Assedio di Strigonia vi fosse restato morto vn Balsà, e più di 3000. Infedeli: mà, che alli 8. d Agosto haueuano preso Vicegrad: (di che più sotto si diranno le particolarità) con l'istesso mandato dal Piccolomini capitò altra lettera del Strasser Comandate di Strigonia, che scriueua la Città liberata dall'Assedio, in cui erano morti al detto numero di Turchi, mà anco assai delli Difertori. vn Bastione, e la Muraglia fosse poi molto rouinata: scriueuano anco, che li 12., ò 13. asseuerantemēte sarebbe seguita la battaglia: & il Duca hauesse disposta la sua Armata in merauigliosa positura, hauendo formati circa 40 Squadroni di Caualleria, e 92. Battaglioni di Fāti, senza gl'Vngheri, e Croati, che fecò lo sito, & occasione si riseruaua S. A. à disporli. Cōponeuano quelli 3. vaste, e lūghe Linee stauano

60. pezzi di Artiglieria auanti la prima, àlli di cui lati sì dritto, come sinistro faceuano Ala Dragoni; poi seguìua vno Squadrone di Corrazze, indi vn Battaglione d'Infanteria con Piche, e Moschetti, e così continuaua; La seconda Linea erano tutti Battaglioni di Fanti, e la terza formata come la prima, fuori, che ad ambidue le Ale erano più Squadroni di Dragoni; e si congetturaua, fosse risoluto il Seraschier di voler far testa, e venir alle mani; vnico desiderio del Duca, à cui affettaua istessamente l' Elettor di Bauiera; l'Armata speranzata dell'aiuto di DIO, non dubitaua di poterlo disfare, e sempre più rendere gloriose l'Armi Cesaree, e rileuante seruizio alla Christianità.

La notte niente vi fù di nuouo, che lauorare vna nuoua Batteria, e gettata qualche Bomba dagli Assediati sopra la Nostra Galleria, & altri fuochi artificiatì, restò rouinata in buona parte la medesima.

Li 12. Continuauano le fatiche, & impieghi militari alla detta Batteria, restringimento di Circonuallazioni, & altri proprii ridotti, ad assicurarsi nel Campo, & à supprimere la Piazza; sortite non accadeuano, e la vigilanza de' Nostri non permetteua al Nemico aggio di farle, sicche sul serio, & alle strette con ordine militare vero, il Marefciallo Co: Caprara incaminaua le vie adequaate al suo intenco.

Giaceuano hormai le Muraglie delli fianchi d'ambi li Bastioni attaccati quasi intieramente
nel

nel fosso, mà la Terra era talmente dalla diligenza di quei di dentro inalzata, e con legni affodata, di palizzate ripiena, che il Cannone poco rouinaua; haueuano poi fatto dentro, e sopra la breccia delle tagliate, e ritirate, attorno le quali tuttauia, traugliauano, e faceuano lauorare di continuo li Schiaui Christiani, fiche pareua douesse esser molto ritardato l'acquisto; perche si haueua da fare non solo con difensori braui, risoluti, & ostinati, mà ancora con vna Fortezza regolare, ben munita, e quanto di danni se gli apportauano, mirabilmente veniua con tanti tagli, lauori, e ritirate riparato.

Si staua intanto attendendo l'essito della giornata; alla fine al tardi capitò vno mandato dal Duca di Lorena al Mareciallo Caprara, con cui dauagli parte, l'Inimico essersi ritirato, & auanzato lontano da Strigonia vn' hora, & an bidue le Armate starfi accampate à vista; mà che alla Nostra impossibile riusciua l'attaccare l'altra, essendoui in mezzo vn marazzo grande, che non si poteua passare, e si supponeua, che li Turchi non voleuano combattere, essendosi messi in tal positura, per mandar addietro forsi li Gianizzeri, & Artiglieria, e far poi vn Ponte à Vicegrad, ch'era loro, per passare il Danubio, e venir ad incomodare l'Assedio di Neuheusel; perciò faceua il Duca di Lorena calar il Ponte; affine quando vedrebbe di non poter batterli, potesse tragettarli alla parte di là, per cuoprire l'Assedio da ogni diuersione, & attacco.

La notte si lauorò vna Batteria di 24. Cānoni auanti Neuheusel, quale terminata allargare doueua la breccia, & atterrarla più al fondo, acciò dasse maggiore Piazza di andare all'Assalto, & in questa operazione rimasero 40. Soldati trà morti, e feriti.

La mattina delli 13. Agosto la medesima Batteria benchè non terminata, si fece sentire, e tutto il giorno continuò à sbarare. La sera poi comparue altro Messo del Prencipe Piccolomini, quale riferiuua il Turco essere postato nel sito di prima, e tenere seco tutti li Gianizzeri, e Cānoni; mà che appariuua tutto differente di humore, cioè, che voleste combattere; mà il Seren. Duca di Lorena presa vna marchia frettolosa fino à mezzo giorno, e poi fatto alto con metterfi in real postura di Battaglia, comandò molti Soldati, à pigliare vn certo fosso, e li Barbari si mossero per disputargliene l'acquisto; onde da tali operazioni euidentemente appariuua, si douesse venir alle mani.

Si hebbe anco auuiso, come Vicegrad hauesse sostenuto l'Assedio di 16. giorni, e finalmente li Turchi numerosi di circa 15000. in questa impresa, quali pratici della fortezza (stata in loro potere molti anni) piantata bensì sopra vn Monte sassolo, e tutto grebano, mà cō vna vena di sale, quale in Vngheria è in guisa di sassi, mà tenero, per questa hauessero portata auanti vna mina, e fatta volare mezo il Castello, gettando in Aria più di 12. passi di Muraglia, doppo di che si foisero portati all'Assalto,

falto, al quãle vn solo Tenente oppostosi con pochi soldati tanto si difese, finche si venne all' accordo: atteso, che non vi era più milizia sufficiente, & habile al maneggio dell' Armi; ond' era impossibile diffendersi più quella Fortezza quasi affatto rouinata, essendo usciti fuori soli 190. sani, e 100 feriti, & amalati; e trà questi ferito lo stesso Comandante Bischoffhausen, quale si era portato molto brauamente; questi doueuano essere conuogliati fino à Comorra da vn Chiaus, quale per hauer veduta la Nostra Armata, fù obligato dal Duca à passar con essi à detta Comorra, & ui starui fino, che fosse oc corso, e finita la imminente Giornata con l'Inimico: però sotto Vicegrad perirono di ferro più di 1000. di quei Infedeli.

Sotto Neuheusel altro non si fece, che andar terminando la Batteria, & ordinare Armi e cose necessarie, per andar all' Asalto, essendosi risoluto d'intraprenderlo in breue tempo; poiche la nuoua Batteria percuoteua il piede della Muraglia, li di cui materiali cadendo seruirono ad empire il fosso, e dar luogo, da poter entrare con facilità maggiore; tanto più, che li fianchi sì dell'vna, come dell'altra parte, erano già squassati.

Nel fosso di larghezza v'era vna pica d'Acqua in questo tempo, e di fondo poco, ò niente sopra il ginocchio, quale (nell'occasione si andarà all'Asalto) conuertirà empire di fascine; doppo mezzo giorno diedero li Turchi due volte fuoco alla Galleria, e fù disimpegnata da tali Attacchi: ma poi si prese

prese risoluzione di non più seruirfene, ad ogni modo parue molto opportuno di mantenerla tale, qual' era, per caminar auanti alquanto di spazio cuoperti sulle occasioni di operar nel fosso, e del diuisato alsalto; e la difesa di quei Barbari era tanto furiosa, fiera, e risoluta, che non si può esprimere, se non da chi l' ha offeruata.

Circa l'Armata arriuò al Caprara lettera del Duca, scriuendogli, ch'egli si ritrouaua in vn villaggio nominato Tall, e trà la sua, e l'Ottomana fosse di mezzo l'auuifato marazzo, il di cui passo gli riuscua molto incommodo, à causa di alcuni passi stretti, & angusti, che l'obligauano à defilare alla fronte del Nemico; cosa, che volendosi fare, l'hauerebbe potuto imbarazzare in molti rischi, e pericoli; onde non pensaua di volersi cimentare à tant'azzardoso impegno, e che intanto riduceua à perfezione vn Ponte sul Danubio, per poter à piacere passar; in tal mentre accadeuano continue scaramuccie alle fronti delle Armate, che pure vicendeuolmente giuocauano con l' Artiglieria.

In questo giorno accesosi accidentale fuoco in Nouigrad, penetrò nella munizione, e rouinò quasi tutte le Case, e la Città Bassa; Giudicauasi, che il Turcho hauerebbe potuto probabilmente mandare qualche Truppa, per maggiormente presidiar, e riparare quel Luogo; onde il Prencipe Piccolomini si postò con la sua Gente in vn luogo, per doue douenano passare; & appunto capitatiui

200. Turchi gli diede addosso, e fece alcune Teste, tolse vna Bandiera, e tre priggioni, trà quali vn Vecchio, quale disse, che il Sersaschier mai si risoluerà à Battaglia aperta; perche se perdesse, la Potenza Ottomana potrebbe patire vn grande tracollo, essendo l'Armata composta di vn gran numero di milizie cauate dalli Presidij di molte Piazze del Regno di Vngheria; disse in oltre, che dalla parte di Barcan non erano più di 500. Turchi, quali doueuan andar à soccorrere Nouigrad; e che l'Armata Turchesca penuriaua di pane. La notte doppo li 14. fù terminata tutta la gran Batteria di 24. pezzi.

La mattina dei 15. ritornò il Piccolomini, affermaua l'Inimico essere forte di 60000. Combatteuati; e che il Sig. Duca tenesse il suo Ponte appresso vn Villaggio detto Ifalu poco sopra la Città di Strigonia, qual'era molto rouinata; e che già li Turchi vi haueuano fatte 5. mine, da' Nostri poi guastate, come pure gl'Approcci e veramente rende merauiglia g'ade la celerità, con cui lauorauano quei Barbari sotto le Piazze, & in tutte le occasioni; intanto non si mancua di risarcire in simili frangenti la medesima Piazza al meglio si poteua.

In questo giorno cominciò à tirare la detta nuoua Batteria di 24. pezzi, eretta in mezzo alle altre vecchie, che componeuano vna sola di circa 46. Cannoni, e si battè la Muraglia della Cortina, e delli Bastioni senza interuallo, che del solo tempo richiede il gouerno dell'Artiglieria; e certo ven-

nero

nero sbarrate più di 500. Cannonate : la notte pure seguitò à batterfi la Cortina senza interposizione di tempo, e si andauano formando Piazze d'Armi, per poter disporre le cose dell'Assalto.

Alli 16. si tenne Consiglio di Guerra, in cui fù risolto l'Assalto: & intanto, che quello si disponeua si continuò li due seguenti giorni à battere Neuheusel à più potere con li Cannoni tutti della soprannominata grande Batteria, senza pur dare vn momento di riposo: publicaasi nel Campo la risoluzione dell'Assalto, non si può esprimere la gara sì degl'Ufficiali, come de'soldati nel pretendere la precedenza in quell'occasione (tanta era la buona speranza congiunta con l'ardire, e l'ambizione della gloria) Gli Aiduchi Vngheri parimente con pari coraggio fecero le loro premurose istanze di essere comandati all'assalto. Il Seren. di Lorena sapendo lo stato di angustie, in cui haueua lasciata quella Piazza, approuò con sue lettere la risoluzione dell'assalto: giacche vedea dilungarsi il suo ritorno all'assedio dalle difficoltà fraposte, nel tirar l'Inimico à giornata: cosa, che era l'unico oggetto di S. A., perche non haueua à cuore altro, che il puro vantaggio della Christianità nel comando delle gloriose Armi dell'Inuitissimo Leopoldo Cesare, e non badaua alla fama di azioni distinte presfo il Mondo; fiche il Mareciallo Conte Caprara tutto zelo verso l'Augustissimo da gran Generale (come più rimarcabili azioni in Guerra l'hāno autenticato) se cōdaua con li fatti il genio del Duca, e l'

afiez.

affezione vniuersale all'acquisto di Neuheusel con feruorosa applicazione, e trauagli, tãto più poi quando intese il Gerasc hier in cãpagna battuto, e fugato

Guardatesi le due Armate più giorni, la Nemica posta in luogo sì vantaggioso, la Cesarea in luogo aperto, mà priua del modo proprio di attaccare l'altra, come si è detto, si presentarono dal Seren. scaramuccie, mà poi si dimostraua lentezza, e renitenza ad ingrostarle, si finsero mosse, e partite; si procurò di occupare posti, e far apparire in fine l'Armata debole, & altri varii modi, per tirar l'Inimico alla Battaglia . La sera delli 15. il Duca diede segno di volere sfuggire ogni incontro ; e con stratagemma (già, che la forza non valeua) risolse di rimandar tutto il bagaglio al Ponte; dando à credere, che volesse il Duca allontanarsi dal Campo affatto , e ritirò alquanto anco il suo Esercito, che poi la notte fece starlo in Battaglia con le armi pronto, visitãdolo esso con il Seren. di Bauiera (à cui seruiua il Gen. Rabatta) tutta la notte, come pure il Príncipe Luigi di Baden alla sua Ala, Il Príncipe di VValdeck ancora, il Duca di Croy, & altri Generali stãdo tutti à suoi posti, faceuano, & insensibilmente mouendosi indietro, stauasi dãdo adito di accreditare veramente l'Inimico, che non si volesse venire con esso alle mani, tãto più che li 16. trè hore auãti giorno il Duca finse di voler totalmente fuggire l'occhio di quello, mètre con Tãburri battenti, e Bandiere spiegate si andaua ritirãdo verso il Ponte , accompagnato dal fauore di vna Nebbia tanto folta,

che

che vno dall' altro non si conosceua, finche, arriuato à vn hora lontano dal Ponte, ordinò S. A. si facesse alto. Il Serafchier, supponendo la finzione realtà, lo strattagemma vera effecuzione, & indizio di timore, prima riempito il marazzo in parte con Traui, Fascine, & alcuni Ponticelli vniti vno con l'altro, fece palsare gran numero di Gianizzeri, e quasi tutta la Caualleria, che con alte grida faceuansi vicini sentire, ma il vederli era impossibile per la folta Nebbia, che alla fine cangiata si improuisamente in vn bel sereno, riuoltò contro li Turchi faccia la Nostra Armata; All' hora l'assalto vigoroso, e veramente risoluto, e fiero di quei Barbari causaua non poca impressione, mentre veniuua arditamente rinforzato in varie parti il conflitto: più caldo però era sopra l'Ala sinistra nostra, doue intrepidamente opponeua l'animo, e l'esempio il Seren. Elettore di Bauiera, al di cui fianco sempre stette il Commissario Generale Conte Rabatta, & il Conte Sereni in quest' ala era alla testa delle Truppe Bauaresi dirette veramente con gran valore: Il Prencipe di VValdeck staua nel corpo di Battaglia, Il Seren. Luigi di Baden all'ala dritta, & il Seren. di Lorena qua, e là Caualcava animando per le prime file, e mettendo buon' ordine, & opposizione valida con la solira sua franchezza ouunque occorreua; onde fermi li Nostri riceuendo il Nemico sempre costantemente stabili, come animate Pietre cagionarono in quei Infedeli non poca confusione, quali disu-

niti, e

niti, e con Bande di Soldati sparse replicauano gli
 Attacchi; mà riposti in nuouo buon ordine, e
 vigore, vennero ad assalire, & appena hebbero
 fatti 50. sbarrì di Moschetto, che furono intrepida-
 mente dalla prima Nostra Linea ributtati con
 vna piena salua generale, secondata subito da vn
 altra dell' Artiglieria, la quale fù così ben disposta
 dal Generale della medesima Sig. Principe Lubo-
 mirschì, che marchiaua al pari della Caualleria,
 & in ogni occorrenza se n' hebbe il bramato effetto;
 di che fù lodato il Principe medesimo da tutta
 la Generalità.

Segnalò singolarmente il suo valore il Conte
 Guido di Staremborg Tenente Colonello nel Reg-
 gimento del Maresciallo pure di questa Famiglia,
 intrepido, & assuefatto à più altri duri incontri (co-
 me le ferite pericolose riportate l' autenticano)
 stando alla Testa delli suoi trè Battaglioni nella
 prima Linea, sostenne all' Ala Nostra dritta più
 impeti dell' Inimico, che con indicibile furia re-
 plicò rabbiosi insulti, mà fù brauamente, e con
 altrettanta costanza, e forza riccinto, & insegui-
 to. A tal eroica fermezza, e risoluto furore,
 in ogni parte incontrato, conoscendosi incapaci
 nel fare la propria resistenza, lasciato Osman
 Balsà di Egitto con più di 900. morti sul Campo,
 Il Sersaschier istesso in pericolo di esser preso, e
 molti prigionì, e feriti, presero vna ben precipi-
 tosa fuga, perseguitati alla gagliarda fino al
 tante volte nominato marazzo, doue arriuati li
 Turchi

Turchi si fermarono , dando segno di rimettersi.

Il Duca gli andaua dietro inbuona ordinanza frettoloso; onde offeruata da loro la persistenza d'inseguirli, fatta vna scarica del suo Cannone, che niun' offese, perche le balle passorono troppo alte, ripigliarono la fuga, come hauuano fatto prima, ripassando il marazzo; offeruatosi dal Duca il vantaggio dell'Inimico, che teneua le Colline, comandò al General della Caualleria Conte Dunnevald di portarsi à quella volta; esegui con diligenza questo gli ordini, cogliendolo nel marazzo, che passaua, facendoli vna salua replicata sopra, fiche trà gli uccisi, & affogati uisi dentro, vi restorono più di altri 400. senza li feriti.

Scacciati in tal guisa li Turchi, variauanò li pareri circa il più oltre incalzarli, mà dubitandosi, che di là si hauesero trincerato, come haueuano principiato; godeuano il beneficio delle Colline, e di vn Bosco vicino alle spalle, & erano tanto forti, che se non si poteua andare in Battaglia ferma (vnico modo à sopprimere la furia Ottomana in Campagna) era pericolo d'incorrere qualche disgrazia; perciò volse il Duca fosse prima bene riconosciuto il marazzo per non azzardare l'Armata, dalla vnica conseruazione della quale dependeuà la salute del Regno d'Vngheria, la sicerezza di nuouo acquilli, & il mantenimento in somma della Cesareà Potenza, seruendosi il Duca di tale maturalezza della Massima dei più infir-
gni

gni, e famosi Capitani : Che all' Inimicò forte
quando fuge, deuesi far' ponte d'oro.

Fattasi dunque ogni diligente offeruatione
del sito, e qualità del medesimo marazzo, fece all'
hora passar l'Armata, e da tutte le parti auãzarla, e
si trouò, che il Nemico haueua hormai lauorato
bene, affine di trincierarsi, e disposto il Cannone da
format Batterie; mà vedendosi il Seralchier tuttauia
perseguitato, lasciata vn' altra scarica della sua Ar-
tiglieria, che pure andaua, come l'altra, continuò à
fuggire, posto prima fuoco nelle Barache, e Padig-
lioni del suo accampamento ; tuttauia alcuni mil-
le di questi caderono in potere dei Nostri soldati,
come pure 23. Pezzi di Cannone, trà quali 4. grossi,
4. Mortari, Bombe, Granate, e Balle senza fine, grã-
de quantità di Poluere, e Vittuarie in gran copia :
la munizione fù condotta in Strigonia con 4. pez-
zi grossi di Cannone dal Conte Colon, Zobor ; gli
altri pezzi restorono coll' Armata : dei Nostri trà
morti, e feriti si computarono circa vinti.

Non riuscì di poter seguir l'Inimico fuggiti-
uo, perche la Caualleria Nostra era stata 18 hore
continue à Cauallo, e senza minimo riposo, onde
era tutta fiacca, e grandemente stanca .

Ristorato l' Essercito con la preda, e con il ri-
poso, il giorno seguète 17. Agosto si resero le donu-
te grazie al Misericordioso, e Potente DIO degl'Es-
serciti; cantandosi con musica militare il Te Deum,
accompagnato da vn'estremo giubilo di tutte le
Soldatesche, nelli Padiglioni di S. A. Elett. di

Bauiera; al di cui comando con il Principe di VValdeck l'Ala sinistra passò il ponte fatto prima à canto dell'Armata, per tagliare il passo al Nemico rifugiato hormai in Buda, caso, che hauesse voluto auanzar dall'altra parte, à soccorrere Neuheusel; all'incontro per congiogersi al Vago con più celèrità, e comodo, marchiò verso Comorra, con l'Ala destra il Seren. di Lorena, passando vicino à Strigonia fù salutato con triplicato sbarro di tutto il Cannone di quella Piazza; La sera, gionse à Comorra, seguitandolo intanto la Gente; perche voleua presto vnirla à fine di espugnare la Fortezza di Neuheusel, che hormai stando in agonia, non poteua andare più in lungo la caduta.

Trattanto, che quest' Armata passa li ponri (giàche in questo istesso tempo successe la rouina in parte di quelli di Eszeck) si darà qui il racconto di quanto occorre in tal impresa.

Li 9. Agosto leuatosi il Campo, che staua presso Turanouiz, dal Marefciallo Conte Leslie, acciò la marchia potesse riuscire più spedita, comandò si lasciasse in quel luogo la maggior parte del Bagaglio, & in custodia del medesimo restassero li Colonelli Baron de Pace, & Herbeville, il Tenente Colonello Cellesi del Reggimento Montecuccoli, & il Pini sergente Maggiore del Reggimento Lorena: Di questo, e delli due Reggimenti Leslie, & Heister cauò, e prese fuori 700. Fanti de' più spediti, 500. Corrazze del Principe Montecuccoli,

cuccoli, 500. del de Pace, 500. Dragoni del Conte Serau, e 300. di Herbeville, e di Croati 3000. e questi vltimi sotto la direzione del Generale di Battaglia Conte di Trautmansdorff, e del Vice Banno Conte Gio: di Drafcouiz; dell' Artiglieria pigliò 4. piccioli pezzi di Campagna, due Falconetti, e 4. Mortari, con li requisiti loro.

Marchiò questo Corpo, e la sera giunse a Mucloviz; e li 10. si partì auanti giorno, per tutto il quale non passò alcuna cosa di rimarco, e la sera si prese alloggiamento vna Lega lunghi da Mihalz, ò sia Michalouiz, luogo posseduto da Turchi sopra la Drava; nè ebbero questi auiso finche (si può quasi dire) quando ebbero vicini li Nottri; la notte il Marefciallo Leslie fece auanzare li Croati, e li Dragoni, ad'attaccar la Palanca, e felicemente gli sortì la mattina di prenderla; & all'arriuo del resto dell' Essercito il Castello si rese ancora à discrezione; circa cento Turchi furono fatti prigioni con molte Donne, e Fanciulli, che si presero per alleuarli nella Nostra Santa Fede; iui si lasciò di presidio vn Capitano del Reggimento di Lorena con 200. Fanti comandati.

Doppo quest' azione senza perdita di tempo si marchiò verso vn ponte sopra la Crakaniz, Fiume, che sgorga nella Draua appresso Eszeck, doue credeuano, che l'Inimico si postarebbe, per impedirui il passaggio, che per altro farebbe stato difficilissimo; mà non vi ritrouarono veruna resistenza, essendo l'Inimico fuggito all'arriuo

della nostra Vanguardia ; iui si fece l' accampamento la notte con tutto l' Effercito, ilquale la mattina delli 12. marchiò lungo il Fiume verso Valpo Castello con doppia fossa, e ben presidato da' Turchi, li quali all' arriuo delli Nostri sortirono in numero di 300. Caualli à scaramucciare ; mà come, che il disegno non era di attaccare quel luogo, ma bensì di proseguire la marchia verso Elzeck, così gli leuarono l' appressione, e si venne la sera à piantare il Cāpo à tre picciole hore discosto da Elzeck. Li Turchi del predetto Castello vedendosi liberi, & esenti da ogni trauaglio, à briglia sciolta corsero à passare il Fiume auanti il nostro arriuo al Campo, appresso il quale staua vn ponte, doue si congiunsero con il Balsà di Posega forte di 800 huomini, che attendeua la Nostra Vanguardia tenuta dalli Croati del Generale Co. Trautmansdorff; questi arditi, senza attendere gli Alemanni, volsero attaccare quel Balsà, mà riceuti con mirabile costanza, e furore piegarono, restando morti 30. di loro soldati communi, vn loro brauo, e valoroso Capitano detto Steffano Patachich, e diuersi feriti; mà sopraggiunto il Tenente Maresciallo di Campo Lauergne con li Dragoni, e Corazze, con alcune salue prontamente ributtarono li Turchi, che presero precipitosa fuga, lasciando alcuni morti, trà quali vn' Vffiziale di consideratione. La notte vennero altri 200. Gianizzeri, per passare il sudetto ponte (che d'ordine del Maresciallo fù abbruggiato) mà furono respinti dalle Nostre guardie. Li 13. (che

sarà

sarà sempre memorabile) à buonissima hora parti-
 rono li Nostri dal Campo, e verso le 10. gionsero
 alla vista di Eszeck, doue l'Inimico in Battaglia gli
 aspettaua sotto il comando delli due Bassa Osman
 di Bosnia, & Achmet di Marocco con 10000 hu-
 mini in circa; ora il Conte Leslie con vigilanza, &
 intrepidezza senza parti, ordinò il suo Esercico nel-
 la seguente forma: l'Ala drita formauano li Croati
 del Co: Drafcouiz, con il quale andaua li Co: Fran-
 cesco Erdeody, e molti altri Nobili Croati, li Dra-
 goni di Herbevilla, & il Reggimento Montecucco-
 li; seguiauano poi 9. Battaglioni d'Infanteria, che
 formauano il Corpo di Battaglia, e l'Artiglieria
 era distribuita negl' interualli; succedeano il
 Reggimento de Pace, li Dragoni di Serau, e li
 Croati del Trautmansdorff, liquali serauano l'Ala
 sinistra; ogn' vno pensaua di vincere, ò di morire,
 mentre la ritirata era troppo lunga, & impossibile:
 onde formata resolutione tale con trè colpi di Can-
 none si diede segno alla Battaglia, si auanzò dun-
 que in buon'ordine, e doppo breue, ma calda scara-
 muccia, l'Inimico voltò le spalle, e si diede ad vna
 precipitosa fuga; alcuni cento restarono affogati
 in vna palude, altri si posero in saluo nel Castello
 sopra la Città; & altri della loro alla sinistra fugèdo
 verso Belgrado furono incalzati più di due hore
 dalli Croati, che ne fecero sanguinosa strage, e ben
 grosso riuāzo del giorno antecedēte; si profeguì al-
 la fine la Vittoria cò la presa della Città di Eszeck,
 laquale fù messa à sacco, essèdosi in questa ritrouata

vna quantità prodigiosa di Grani, Sale, Orzo, Biade, Biscotti, Tabacco, Bottiro, & altre mercanzie, cioè, Tende, Stiualetti, Corami, Ferro, &c. In questo luogo era il Magazeno di tutta l'Armata Turchesca dell'Vngheria; le cose più preziose, e ricche haueuano però (per quanto gli permise il poco tempo) saluate con Barche sul Danubio, e per Terra in luoghi vicini; chiamando in aiuto li Prefidij di Cinquechiese, e di Caposuar, che prontamente accorsero. Li 14. Si fermò l'Esercito auanti Eszeck, continuando tutto il giorno il sacco, si abbruggiarono tutti li Molini sopra il Drauo, che erano in gran quantità, e di bellissima struttura, con tutti li ponti dalla Città di Eszeck sin' al Fiume Drauo alla parte di Belgrado, che non possono esser più belli, nè meglio fabricati; Il resto delli ponti di là del detto Fiume si haurebbe anco incendiato; mà hauendo li Turchi leuato in fretta il ponte di Barche sopra il Drauo, rimase questa, & ogni altra via chiusa di poter passar il Fiume, per rouinare il resto di quei ponti, siche la parte delli medesimi, che restò rouinata, si stendeua allo spazio di 1100. passi in circa. Il doppio pranso verso le due siscuopri nel Castello non peranco attaccato vn gran fuoco; onde giudicò bene la Generalità di preualersi dell'occasione per il terrore degl' Inimici, di che con vris, e gridi ne dauano euidente segno, onde fù comandato il Marchese Spinola Tenente Colonello di Leslie con 300. huomini del medesimo Reggimento, e di quel del Lo-

renà, ad attaccare la porta del Castello, che guarda verso Belgrado; & il Colonello Heister con 200. del suo Reggimento, per fare il medesimo ad' vn'altra verso il Drauo; nel mentre, che il tutto si andaua per metter in esecuzione, successe accidentalmente l'incendio di tutta la Città; onde fu sforzato l'Heister dalle fiamme à ritirarsi, & il Spinola (doppo però di hauer totalmente incendiata la porta) fu costretto à far il medesimo, essendosi pure acceso il fuoco alla Palanca, che gli cuopriua il fianco; in questa occasione furono amazzati il Conte Custine, e Conte Lodrone ambidue Capitani del Reggimento di Lorena, del quale restò anco morto vn'Alfiere, e 2. Comuni, e feriti due Tenenti, e trè Volontarij, con 11. Moschettieri. De i Turchi si contarono da 700. morti nel Combattimento del giorno d' auanti, trà quali il Balsà di Marocco; dei Nostri vn Capello perso, e non altro.

Li 16. Ritornò l' Armata per la medesima strada di prima, incendiando tutto il Paese nella forma stessa. che li Turchi, e Tartari fecero nell' Austria due Anni fa, e consumarono con il fuoco più di 10000. Carri di Fieno riservati in certe casupole nella Pianura, e Campagne vicine ad Eszeck che si erano preparate per seruiuo dell' Esercito Turchesco, quando colà fosse ritornato.

Li 17. Si continuò il medesimo viaggio di ritorno al Campo, doue haueuasi lasciato il bagaglio Artiglieria, e residuo dell' Esercito; e così terminò

felicemente senza spargimento di sangue Impresa tanto felice, e riputata per vna delle rileuati, da apportare depressione al soccorso, & auanzamento della superbia Ottomana; hauendo la medesima azione causato tanto spauento, timore, e costernazione, non solo per tutt' il tratto trà li Fiumi Drauo, e Sa-uo, mà anco in Belgrado, che in quest' ultimo (quale, per hauere somministrata molta gente al Sersachier, ch'era passato verso Buda, staua quasi vuoto di Soldatesca) si leuarono alcune Barche del Ponte sul Sauo, temendo la venuta sin là de i No-stri; onde furono costretti li fuggitiui della suddetta battaglia di Eszeck de trargettarsi con Barchette, e zattere: il che seguì con tanta confusione, e furia, che volendo ogn'vno esser il primo, caricauano le Barche in modo tale, che molte per il troppo peso andauano à fondo.

Ripigliando le cose dell' assedio di Neuheusel, sopra di cui ogn'vno teneua indirizzata la curiosità, e le breme per l'effito felice, e verso doue, mentre incaminò l'Armata, doppo che li 16. fù scomposto, confuso, e fugato il Sersachier, vi occorse la notte di questo giorno la uscita fuori di Neuheusel di vn Turco Difertore, che calato giù dalla breccia, & entrato nella Galeria fù ritrouato, che in quella si era posto à sedere: à questo fù promesso buon premio, se hauesse detta la verità, & il palo se il falso deponesse; interrogato dunque il numero di Milizia, che ancora fosse dentro, rispose, che quando principiò l'Assedio ven' erano 1800. mà questi
con

con la maggior parte degli Vfficiali erano stati ammazzati, e che all hora non erano più di 300 (in questò fallò, perche si cõtauano 2000. sul principio, & in fine oltre 700) mà costui era vn Turco ordinario, e semplice, onde non è merauiglia se non sapeua di ciò il numero preciso. Disse poi, ch'era morto l'Agà de' Gianizzeri, e quasi tutti i Schiaui Christiani, à causa, che vennero impiegati nelli più pericolosi lauori, e di viui potessero essere circa 40.: depote pure si contassero 80. Cannoni, mà questi quasi tutti guastati dalle Bombe, e da' Fuochi di artificio, non meno che dalle nostre Batterie; e che fino à quel tempo pochi Pezzi fossero montati, e buoni da tirare: Aggiunse parimente, non hauerli goduto in sostenimento delli Diffensori, & altri Abitanti dentro, che Biscotto, quale dal Bafsà venne conseruato, mà di pessima qualità, che haueuano mangiato molti Caualli, conseruati però li migliori; che le Case erano tutte abbruggiate, e massime quella del Bafsà, e sole 20. potessero essere non molto offese: inoltre lui asseuerantemente tenena per certo, che non vi fosse alcuna mina: disse di più, che in Città erano tutti malcontenti, mà il Bafsà gli daua continuamente Danari, facendoli sempre speranza di soccorsi; ciò non ostante però apparua molto melanconico, non potendo tener nuoua dell' Armata loro.

Li 17. Si disponeuano le cose per l'assalto, che si voleua dare il giorno seguente, e continuãdosi à riempire sempre più il fosso, nel qual traugiò pochi

chi soldati erano ultimamente morti, & in tale guisa si formaua vna Diga capace di poterui andare 10. in 12. huomini di fronte. Intanto il Marsciallo Caprara mandò accompagnato da Soldati il prenominato Turco scapato fuori alla porta di Strigonia, affine, che chiamasse li Turchi, che in molto numero si fecero vedere, e gl'intimasse la resa, mentre hormai à bastanza era chiaro, e noto, che non haueuano gente, e l'Armata loro era stata battuta, e confusamente con precipizio obligata à fugire: che le breccie erano adattate commodamente all'alsalto: in fine gli fù dato il termine peremptorio di vn quarto d'hora à risolversi, e dare la finale risposta. Sopra questo furioso modo di procedere fù osseruata impressioe singolare trà quei Barbari, che vedeuansi in agitazione, e molti discorsi: mà il Balsà Comandante [come poi si è penetrato] con doni, regali, e promesse leuò da loro l'entusiasmo concepito, aggiunte altre considerazioni di Religione, e che tanto nel rendersi, quanto nell'essere superati finalmente gli hauerebbe conuenuto soccombere con la morte: onde poco auanti il quarto d'hora prescrittogli sbattorono vn Cannone per Aria con palla, per dimostrare la ricusa.

Il giorno delli 18. Non fù possibile di eseguire l'Alsalto, perche vna strabocheuole pioggia durata molte hore apportò non poco impedimento, intanto essendo dalla somma vigilanza del Caprara tutte le cose hormai in ordine, si nella fossa le dighe.

dighe, come altre disposizioni, venne risolto l'assalto per il seguente giorno. La notte dunque entrarono vna Piazza di riserva tutti li Soldati comandati per l'assalto in giusta quantità, e numero, estratti da ciaschedun Reggimento al numero di 3000 incirca. Auanti l'Aurora restarono diuisi nelle Piazze d' Armi vicino al fosso, e poi subito l'Artiglieria tutta mai riposò dal sbarrare fino alle 7. hore della mattina, buttando in pezzi le Pallizzate fatte da' Turchi alla breccia, e di continuo pure gettauano li Mortari Bombe, e Fuochi; di modo, che tutta l'Aria era composta di fumo, e fiamme.

Nel mentre, che simile furia spauenteuole di tanto rumore, e danno si proseguua, tutti gli Vffiziali presero posto a' i loro destinati Ridotti, e Piazze d' Armi con la Gente loro, & il Mareciallo Conte Caprara si postò in vna Trinciera, doue poteua alla destra, & alla sinistra far passare gli ordini, e vedere quanto si operaua; siccome il Generale di Battaglia Cesareo Conte di Scharffemberg staua alla destra, il Generale di Battaglia Rumel Buaresc alla sinistra, e nel mezzo il Generale di Battaglia Dumont di Hanouer.

Vedutosi il segno fatto dare, e concertato dal Caprara, subito aperte due blinde formate di Fascine, prima 12. Soldati con vn Caporale, 20. sotto vn Sargente, e così ordinatamente gli Alfieri, Tenenti, Capitani, &c. successiue auanzauano all'assalto, con le Soldatesche loro al numero rispettiue

accre.

accrefciuto, fecondo gli Vfficiali, che lo profeguivano. Alla destra, & alla finiftra fi montò la breccia alla prima il Barone d' Afti Tenente Colonello di Lauergne, all' altra il Conte Francesco Palffy Tenente Colonello del Reggimento Aprimonti a quefta pure il Colonello Huffin, & alla destra il Colonello Aprimont, e poi fuccedeano li Generali predetti.

Li primi Soldati corfi all' affalto erano armati di partefane, li fecondi con fucilli, poi altri con Moschetti, falci inaftate, brandiftochi, e diuerfi generi fimili d'armi di offefa.

Hauca prima il Marefciallo fatto paffare occulto auifo alle milizie deftinate à mōtar la breccia, che ful furor maggiore dell' accendere hauerebbe fatto gettar Bombe fcariche, e vuote fulle frontiere, e tagliate Inimiche: affinche i Diffenfori inhorriditi dalle rouine fogliono portare le medefime Bōbe con l'obligo, & vfo di euitare il danno, poftifi in cōfufione nello fchiuare li colpi, daifero commodo maggiore di penetrare a i Soldati Incaminati in tal modo arditamente fi montò la breccia: li Tutchi fi oppofero con Lancie, Falci, e Pietre in gran quantità: Li Noftri con intrepidezza auanzuāfi, e gli riufcì d'impadronirfi delle palizzate fulli Baftioni, e le Bombe cōforme al cōcertato cadeuano, onde à gl' Affalitori, che fapeuano effer falfe, e nō poteuano fchioppare, nè nuocerli, con franchezza fequitādo, più facilmete gli riufcì di occupare quel pofto; lo che veduto da Barbari efpofero all' hora

Bandie;

Bandiera bianca, ma li Nostri non gli vollero darè capitulazione, onde montarono fino sopra i Cauallieri, e li Turchi all'hora si ritirauano, restando in preda del furore degli Assalitori, che tagliuano à pezzi quanti si puotero in quella furia ha-uere, se oza risparmiò nè di sesso, nè di cōdizione di persone; sicche à 4000. incirca ascendeuano li passati à filo di spada: alcuni pochi vñero fatti priggioni, ritrouati doppo ch'erano stracorfi li primi impeti, & ostili impressioni in giusta vendetta, e condegna pena di quei Tiranni, e crudeli, che hanno con tanta enorme barbarie inondata l'Austria di sangue, e procurato di rendere sterile, e desolato vn sì felice, e delizioso Paese.

Dalla dura seruitù furono ridotti alla cara libertà più di 40. Christiani, oltre molti in minor età, che stauano in pericolo di cadere nelle tenebre della Mahometana infedeltà: respirarono questi vn colmo di consolazioni, e grazie all'Onnipotente **IDDIO**, che con l'infinita sua misericordia li ridusse alla luce della primiera loro Fede, e consolaua la Christianità con nuoui acquisti, e glorie ben meritate dalla singolare Pietà, e prouide ordinazioni dell'Augustiss. **LEOPOLDO**, che a guisa di Moise il Prodigioso rende i suoi Capitani come tanti Gedeoni inuincibili, e fortunati.

Delli Nostri non perirono, che 40. incirca, e due Tenenti, e di feriti altrettanti soldati; il Conte Marigli sulla cima della breccia colpito di fallata nelle Ciglia, Naso, e Labbra fù maltrattato: era egli
alla

alla sinistra, doue l' Inimico fece la resistenza, & opposizione maggiore, & il Conte Palffy Tenente Colonello dell'Aprimont diede proue lodabili di particolar valore, come pure il Generale di Battaglia Conte Scharfftemberg, che senza considerazione di verun pericolo ascese all' assalto; il Baron d'Alti parimente diede saggi di straordinario coraggio; in somma sotto sì risoluto, e prudente Mareciallo Conte Caprara à gara tutti fecero le sue parti. Vittoria in vero rimarcabile, acquisto certamente glorioso, e felice: mentre hà costato così poco sangue, e si vede concorsa la Mano benedetta d'IDDIO con propizia assistenza, poiche li Turchi hanno del tutto negletto di fare fogate, fornelli, l'vso del Cannone, & altre difese, & offese consuete à praticarsi in occasioni di attesi assalti; benche à simili opposizioni haueua proueduto la gran prudenza, del Caprara con opportuni rimedij, e preuenuta ogni Barbara risoluzione con la sua mirabile condotta, celerità, e costanza.

Successe poi il Bottino, ch'era molto ricco, & abbondante, con cui riceuerono rinfresco di considerazione li Soldati.

Si sono trouate in Neuheusel le seguenti munizioni, & Artiglieria, come fù registrato li 22. di Agosto dalli Commissarij à ciò destinati: 93. Pezzi di Cannone trà grandi, e piccioli, trà quali molti erano colla marca Cesarea de' passati Imperatori, & anco alcuni di Sassonia; il resto erano pezzi

Turche.

Turcheschi, frà quali vno di 55. lire di balla, vno di 60., e 3. di 48., con altri pure grandi; buona parte di quest' Artiglieria era malconcia, e smontata, ò danneggiata, chi nelli letti, e chi nelli Cānoni. Cinque vi erano Mortari, trà quali 3. di ferro. Di Poluere Turchesca vi erano 1000. Centinaia di lire: Piombo 200. Centinaia: 300. Centinaia di Miccia; & infinito numero di balle di Cannone di qualsiuoglia sorte, e grandezza.

Si cantò il Te Deum in rendimento di Grazie douute à DIO, si fece gala in tutto l'Esercito, e venne spedito annuncio così glorioso alla Maestà di Cesare portato dal General Co:di Scharfftréberg, e dall' Imperatore il Conte di Rosemberg al Sommo Pontefice, che hà tanta parte in queste glorie per il suo sommo zelo, per il danaro, & altri aiuti somministrati: e poi si spedirono Cortieri ad altri Principi, e Corti, solennizzandosi anco nella Imperial Residenza di Vienna gioiosa Festa con il Te Deum cantato nella Cathedrale di San Stefano alla ptesenza delle Maestà, Ambasciatori, Ministri, Cauallieri di Corte, e concorso infinito di Popolo, con salua Reale di tutta l'Artiglieria esposta sulle Muraglie, e di Moschettaria.

Molti Soggetti di condizione calarono abbasso in Vngheria, à vedere questa sì bella Piazza Frontiera dell'Austria, Emporio del miglior tratto forsi dell' Vngheria, Metropoli di vn gran Distretto, e Territorio fertilissimo, e difesa, e sicurezza delle Città Montane, della Morauia, e Silesia in
parte,

parte, e freno di buona porzione dell'Vngheria Superiore.

Succeffe acquisto così grande nella Domenica infra ottaua della Assonta Santissima Madre del Figliuol di DIO Padrona del Regno di Vngharia, giorno di San Lodouico Vescouo di Tolosa Frate Minore, e Figlio di Maria Regina di Sicilia orionda dall'Vngheria medesima: e trouandosi in questo tempo Fra Pietro Marino Sormano da Milano Ministro Generale dell'Ordine Francescano nella Cesarea Corte di Vienna, in seguito della sua Visita delle Prouincie di Alemagna, volse anch'egli andar à vedere questa Piazza, & arriuatoui à Neuheusel il giorno dell'Ottaua di detto Santo, e della resa con buona comitiua delli suoi Religiosi, vi riconciliò, e benedisse la sua Chiesa, (nella quale sulla prima furia furono trucidati 65. Turchi principali, che vi si erano ricouerati) vi furono celebrate diuerse Messe, e cantato il Te Deum, inalborato il glorioso Stendardo della Santa Croce, con l'assistenza, & eccessiuo giubilo del Conte di Aprimont all' hora Comandante della Piazza, de' Maggiori Vffiziali, e numerofo Presidio di essa, che con Trombette, e Piffari, e sbarri solennissima resero la rinouazione di detta Chiesa, vnica, che oggidì in questa Città (distrutta affatto la sua Parochiale) può seruire al Culto Diuino; & in fatti resta seruita, & abitata da' Padri del medesimo Ordine, nella quale fù ritrouato dal Padre Generale vn Quadro di Sant'Antonio di
Padoua

Padoua dipinto in Tela affatto intiero, & intatto, doppo 23. Anni, che fù lasciato nella medesima Chiesa, e che in quella stette nel potere de' Nemici di CHRISTO .

Arriuato colà il Seren. di Lorena dispofe le cose necessarie per riparar le Breccie, e calcolati li proprij bisogni, ordinò quanto era opportuno in sicurezza di questa sì importante Fortezza; come pure hà comadata l'erezzione di certe Fortificazioni esteriori, per renderla inespugnabile, come à suo tempo si vedrà; e poi indirizzò la marchia dell'Armata contra il Seraschier, che doppo la sua fuga passati li Ponti del Danubio à Buda, si era auanzato sino à Vacia, e quanto seguì con il resto della Campagna, si continuerà, e darà fuori à suo tempo del tutto la distinta Relazione.

Notabile per certo è stato questo Mese di Agosto, che si può dire Augusto vero per la Christianità; perche hà augumentate glorie, & acquisti all'Augustissimo Imperatore Leopoldo, & à suoi Alliati; mentre con la sua formidabile Potenza hà diuertita, & abbattuta la Ottomana Potenza. E la Seren. Republica di Venezia con tutta fedeltà senza verun risparmio di spese, e pericoli, impegnatafi in Liga tanto alla Christianità profiteuole, hà sccondato con formidabili forze sì in Mare, come per Terra contro li Turchi, conforme alla fede data alla Imperiale Maestà; poiche tato nella Dalmazia, quãto nel Regno della Morea, & anco sul Mare hà tenute Armate bastanti da supprimere la superbia de

F

Turchi,

Turchi, leuargli Piazze, cavar Tributi di milioni da'Sudditi, e Paesi di quel Barbaro Trace, e tenere fin'hora in timore l'Armata infedele di Mare, di cimentarsi à Battaglia tante volte procurata dal valoroso Capitano straordinario delle Naui Molino, che tormenta d'impacienza nella tardanza di obligarla à questo finale cimento.

Notabile, deue dirsi pure, e da segnarsi per sempre con caratteri distinti di gloria, e di fortuna per la Christianità, è stato questo mese; poiche in 12. giorni le hà portate nuoue sì buone, e acquisti tanto profitteuoli, e grandi, Vittorie così celebri, e depressioni tanto segnalate alla Mahomettana Grandezza, che, riceuendo colpo grande in questo corso di 12. giorni ancora per la perdita della Battaglia seguita à vista della Piazza importantissima di Coron Capitale della Morea, pochi giorni doppo caduta in potere de' Veneti, resta grandemente depressa, e sneruata.

Questo è vn Regno de' più fertili, e douitiosi, che possa vantare l'Europa; hà la prerogatiua di Vini li più preziosi dia la natura, tiene moltissimi Porti di Mare, in cui concorrono tutte le Nazioni del Mondo, gode abbondanza di Sete, Ogli, Pesci, Lane, Bombaci, Limoni, Cedri, Pignoli, & altre simili cose; nutrice brauissimi Caualli; sono 8. vaste Prouincie, e le più nominate per valore, prudenza, e brauura di quante vanti il Mondo; poiche li Lacedemoni, Spartani, Ateniesi, Epiroti, Corintij, & altri Confinarij habitano questo

Regno

Regno sì florido, & hanno lasciate dette Nazioni
 marce immortali sì di gloria in Guerra, come
 di scienza, e d' ogni altra virtù in pace. In questo
 Regno dunque dissegnò il Generalissimo della
 Sereniss. Republica di Venezia Cau. Francesco
 Morolini Procurator di San Marco procurare ac-
 quisti; fece però varie finte, per tener diuertiti li
 Turchi, che possedono tanti Regni, e Prouincie in
 quelle parti: cosa, ch'è notabile, perche non sa-
 pendo essi doue vn' Armata di Mare potente, come
 è la Veneta, possa sbarcare, sono costretti armare
 tanto Paese, tener munite moltissime Piazze, man-
 tener Milizie, e Presidij in tanti Regni, Porti, &
 Isole; resta fuori del credibile confusa la disposi-
 zione del Sultano, e tanto diuertita la sua forza,
 che non gli riesce possibile lo stabilir quelle for-
 midabili, e numerose Armate, con quali era solito
 di turbare la publica quiete trà Christiani. Così
 all' improuiso il Capitan General fece sbarcar il dì
 25. Giugno le Milizie sotto la direzione del Gen.
 S. Polo. Impadronitosi del Borgo di Coron, si
 principiò col tormento delle Batterie, e Bombe à
 vigorosamente trauagliare la Città. Dalle rela-
 zioni hauute si ferrarono gli Assediati in numero
 di 2800. in circa effettiui Soldati Turchi, e più di
 4000., comprese le loro famiglie, oltre gli Abitan-
 ti Greci, & alcune Casate di Ebrei: onde animati
 dall'amore della Patria, dalla Fortezza, in che stà
 parte di essa situata sopra vn Grebano eminente,
 e da' vicini soccorsi, si diedero alla più ostinata

difesa. Peruenuto però il Cap. Bassà, con più di
 10000. soldati in vicināza, conuenne a Nostri com-
 batter ad vn tempo stesso, e l'assediato recinto, & il
 Nemico, che si preserò nel Campo appresso la No-
 stra linea di circonuallazione; non tralasciandosi
 ciò non ostante le più vigorose operazioni: si è po-
 tuto superar anco le difficoltà grandi del sito, e pe-
 netrati nella durezza del Grebano sotto il Turione
 Maggiore, e dalla parte opposta vicino all'attacco
 de' Sig. Maltesi, e di Brunswich si sono costrutte le
 Gallerie per le Mine. Nel mentre istesso però, che
 si profeguua con vigore l'Assedio, aggredirono i
 Turchi li Nostri nelle Trinciere con impetuosa ir-
 ruzione; e gli riuscì anco d'impadronirsi d'vn Ri-
 dotto auanzato; mà accorsoui con celerità, e con
 brauura vn Corpo d' Oltramaringi, legato da Dra-
 goni, che furono poco doppo fiancheggiati dalle
 Truppe Maltesi, quali inuestirono con grā coraggio
 la bocca del Ridotto, e doppo vn fiero cōtrasto di
 3. hore, anche con l'Arma bianca, sortì a' Veneti glo-
 riosamente la ricupera del Ridotto, con la rotta, e
 con la fuga de' Turchi, che furono inseguiti, sinche
 ritornarono nel folto d'alcuni Albori lo scampo al
 loro totale eccidio, essendone rimasti sul Campo
 più di 400. estinti, & altrettanti feriti. Ritornaro-
 no li Veneti trionfanti nelle Trinciere, carichi di
 spoglie Nemiche, con 17. Bandiere tolte a quei
 Barbari, e con 130. Teste sopra li Brandistochi, che
 posti in vista della Fortezza seruì d' horrido spetta-
 colo a gli Assediati. In questo fatto pochi furon li

Chri-

Christiani morti, e feriti, non eccedendo tra tutti il numero di 130: mà si è conuenuto compiangere la morte del Sig. Gen. da Terra Malteseda Tour, Sogetto molto cospicuo per il valore, e per la prudenza, il quale dirigendo le sue Truppe, e dando spirito al buon successo, hà sacrificata la vita per li vantaggi del Christianesimo. Gli Assediati dimostrauano ad ogni modo la stessa ferezza in difenderli, e li Veneti continuauano à bersagliarli col Cànone, con le Bombe, e con li Sassi: nel qual tempo riunitissi li Turchi già dispersi, & ingrossandosi sempre più il loro Campo, preuenēdoui ogni giorno da tutta la Morea, e dal Cap. Balsà soccorlo di nuoue genti, replicarono il giorno di 30. vn più vigoroso sforzo, per superar le Trinciere degli Assediati, mà furono anco in quest' incontro validamente sostenuti, e fatti retrocedere per il continuo fuoco delli Moschetti, e delle Granate, inseguiti dal Reggimento del Colonello Bianchi, e da 200. Dragoni, che li diedero alla coda fin sotto le loro Trinciere, tagliandone più di 400. in pezzi: essendoui pur caduto per colpo di Cannone Kalil Balsà Visir, che commandaua à tutto l'Essercito con perdita di soli 40. Veneti. Kalil era Serafchier, e Gouvernator del Regno di Morea, fù brauo, mà crudele Capitano, già Visir di Buda; e questo scacciò anni fa li Tartari dalle Campagne di Bugiach, e soggiogò li Tartari, e prese da loro la Piazza di Bialogroda, nominata da Leon Clauio, Nester Alba. In sistevano tuttauia li Nemici con li freschi rinforzi,

che quotidianamente riceueuano, à moleſtare li Chriſtiani nelle Trinciere , quali erano molto ſtanchi , & abbattuti per il peſo di conuenir ſtarſene di continuo ſotto l'Armi, e ſempre à fronte di nuoui cimenti, per il che ne cedeuano molti amalati . Mà la coſtanza del Cap. Generale, confortandoli, & animandoli col proprio eſſempio à proſeguire nelle fatiche ; e conoſcendo , che l'vnico mezo di terminare con gloria il tra- uaglio era di fare ſlòggiare l'Inimico, diſpoſe tutte le coſe neceſſarie , per praticarne vn tentatiuo, progettato da eſſo, & approuato, & applauditò dalla Conſulta. Scielle però dalle pubbliche Galere, e dalle Galeotte da corſo 1500. Volontarij, e fece, che ſotto la diſciplina del Tenente Colonello Magnanin sbarcaſſero à mezza notte del giorno veniente 7. del corrente, e che ſi accoſtaſſero 1200. di loro per l'apertura di certo vallone alla finiſtra delle Trinciere Nemiche, & il reſtante alla deſtra: hauendo anco ordinato, che l'Armata Maritima andaeſſe mouendofi verſo li ſiti opportuni, per meglio ageuolare il diſegno, e ſecondare il concerto . Hà voluto il Sig. DIO con l'infinità della ſua Santifs. Miſericordia benedir il zelo, e la vigilanza di quello Capo ſupremo, mentre la mattina di 7. corrente, giorno deſtinato alla Venerazione di San Gaetano nell'apparir dell'Alba, datoſi il ſegno appuntato col volo di due Barili di Poluere ſulla Breccia immediate ſegui lo ſbarro di tutto il Cannone, & vna

ſalua

falua furiosa della Moschettaria di tutta la Linea mantenuta con viuuo fuoco à fronte, & à fianchi del Campo Ottomano). Questo valse à produrre l'effetto, ch' hebbe in mente il Cap. Gen. poiche sorpresi da terror panico, e confusi li Turchi, si diedero li meno coraggiosi immediate ad vna precipitosa fuga, nè valse il contrasto de' più ardi ad impedire la rotta, e la fuga di tutto l' Esercito, che incalzato, e battuto da' Veneti, lasciò, per lungo tratto, e per quanto potè esser inseguito, ripieno il suolo di Cadaueri, e di sangue, e fù così poca la perdita de' Christiani, che hà merauiglioso: e ben deue dirsi, che sia stato puro dono della Diuina Bontà vn tanto vantaggioso successo. Così abbandonato vergognosamente il Campo lasciarono li Turchi in preda a' Christiani vn multiplice pretioso Bottino di Artiglieria, d' Armi, di Munizioni d'ogni genere, d'apprestamenti militari, di più di 400. Caualli, di Padiglioni, di Bandiere quante haueuano, e dello stesso Gen. Stendardo ornato del freggio delle trè Code, indicio della superiorità del Comando di Muhunut Bafsà, che diriggeua l'Esercito, e che anch' egli restò morto nella fattione. Oltre il cospicuo trofeo di questo Gen. stendardo, si sono acquistati 6. Cannoni di bronzo ritrouati nel Campo, trè de' quali erano marcati con l'impronto del glorioso Protettor San Marco, e 5. Mortari. In tutte queste azioni hanno gareggiato li Capi, così Veneti, come Ausiliarij, e gli Vffiziali subordinati di far apparire il loro

coraggio, & il proprio zelo per li vantaggi, e per la gloria dell'Armi Christiane, essendosi resi meriteuoli della lode vniuersale, come ben merita l'vniuersale compatimento il caso della morte del N. H. Francesco Rauagnin, che colpito da tiro di Falconetto in vna spalla, si è sacrificato in così grande occasione. Si ristorarono, e consolarono li Vincitori nella conseguita Vittoria, e nel riportato Bottino; e per primo passo, seguendo il pietoso essemplio del Cap. Gen. si diedero tutti à renderne vmilissime grazie à S. D. M., e fù poi solennizzata la Vittoria stessa con sbarri, e voci giulive di tutta l'Armata, à confusione de' Barbari, & à maggior cōtento di tutti li Fedeli. Da i Schiaui liberati, e da i Turchi caduti prigioni, che sono in gran numero, si era rileuato, che il Campo Nemico fusse numerofo d'oltre 12000. soldati in maggior parte Gianizzari; il che pure si è potuto ancora comprendere dal gran numero de' Padiglioni, e dal grosso Bagaglio con ricco, e riguardeuole Battino, ch'hanno lasciato. Nè poi si potè sapere precisamente, doue si fossero ritirate le reliquie del Campo disfatto. Doppo sì conspicua gloriosa Vittoria, riportata contro gli Ottomani dall'Armi della Ser. Republica, in vicinanza di Coron, con la fuga, e rotta dell'Essercito, numerofo di sopra 12. milla Combattenti; voltò ogni pensiero il C. uale Proc. Francesco Morosini Cap. Gen. all'acquisto dell'assediate Piazza di Coron, sperando, che la scōfitta dell'Essercito hauesse potuto ammolire la
per.

pertinacia degl'assedati, e studiando di risparmiare al possibile il sãgue Christiano, volse far loro intendere, che già caduti di speranza, per il battuto soccorso, era ormai tẽpo, che cõsigliassero alla loro salute con la dedizione della Piazza ; nel qual caso si dimostraua prõto di fargli godere effetti propri della sua Clemenza. Più fieri, & ostinati, che mai li Turchi, cõfidati nella fortezza del sito, e nell'abbondanza delle prouisioni, diedero elata, e superba risposta, che s'era macato loro il soccorso degl'huomini, hauerebero hauuto quello del Cielo, che voleuano difederfi sin'all'ultimo spirito. Costate, e risoluto il Cap. Gen. d'abbattere il loro orgoglio, e di espugnar la Piazza, hauendo osseruato, che all'attacco di Brunuich, e di Malta coreuano le maggiori difficultà, e li più forti ostacoli per appianare buona mõtata sù la breccia; prese deliberazione di far aggrãdire la principal delle trẽ Camere della Galeria diretta dall' Ingegner Bassagnani, per internarsi quanto più fosse stato possibile sotto il Baloardo, e ne fece sollecitar, con indefesso lauoro, la sua perfezione ; di modo, che la sera di 10. potè essere caricata con 200 Barili di Poluere. Disposè poi tutte le cose necessarie all'assalto, e fatta volare la mattoz degli 11. nell'Alba la Galeria medesima, rimase diroccato con scossa orribile del Scarpone, e ne precipitò la parte superiore, formando vn'apertura di breccia, che lasciava arduo, ma non impossibile adito all'effecutione dell'Assalto . Le Truppe prontamẽte vi si accinsero ripiene di generoso coraggio, e fu-

e furono riceuute con straordinario ardore da gli arabiati Diffensori, tutto che ne fosse scemato il loro numero; molti essendone rimasti oppressi, e sepolti sotto le cadute rouine. Per trè hore, con sanguinoso conflitto, e con fuoco incessante, fù disputato quel posto; pur finalmente preualse il valore de' Veneti, che ad onta d'ogni più disperato sforzo de' Nemici presero alloggio alla metà della nuoua breccia, doue con sacchi, e con fascine, si posero in vn' istante al cuoperto. Fù comandato dal Capitan Generale, che la Batteria opposta radesse, con frequenza di tiri, la sommità di quella Breccia, e con Bombe, e Sassi facendo incessantemente tormentare gli Assediati, tolse loro il modo d'applicar à palizzate, e ripari. In tanto comprendendo, che all'altro attacco di Brunsvich, e di Malta, dou'era inaccessibile la Breccia, si traugiua inutilmente con spargimento di molto sangue, mentre hormai 30. di quei generosi Cavalieri si ritrouauano in stato periglioso per mortali rileuate ferite; che due altri di loro haueuano già resa l'Anima à DIO; e che v'era rimasto colpito di fassata il Principe di Sauoia, che spinto da nobile coraggio, e da santo zelo, s'era molto auanzato in quel periglioso cimento; trouò bene di far sospendere à quella parte li tentatiui. Nello stesso tēpo, verso il mezo giorno dispose ogni occorrenza per replicare vn'altro più vigoroso assalto; fece sbarcar dalle Galeotte li Leuenti sù la lingua dello Scoglio, perche accrescessero vigore all'im-

presa.

presa. Gli Assediati anco da questo indicio s'ac-
corsero, che più gagliardo, e risoluto del primo
doueua riuscire questo secondo assalto, e però pic-
gando alquanto dalla naturale alterezza esposero
Bandiera bianca. Il General San Polo stimò bene
sospender l'Armi, fu parlamentato, e furono ri-
ceuuti reciprocamente gli Ostaggi; ma il Cap Ge-
nerale non volse condescendere ad alcun partico-
lare accordo, esprimendosi solo, che prima doues-
sero ceder il Turrione, ch' era costituito sopra il
brecciato Baloardo, e che poi hauerebbe trattato
de gl'altri patti. Nel mentre, che caminauano da
vna parte, e dall'altra queste voci, diedero li Tur-
chi con barbara perfidia il fuoco à due fogate, che
teneuano in pronto, & ad vn Cannone carico di
fachetti, chiodi, &c. per quali diuerse di quelle
Milizie Christiane, ch' erano sopra la breccia, ri-
masero miseramente arsite, e morte. Commossi
all' hora li Veneti alla crudeltà dell' azione, & al
brutto mancamento di fede, pieni di giusto sde-
gno ributtati brauamente doppo sanguinoso con-
trasto quelli, che studiauano con gli vltimi sforzi
d' impedirgli l' ingresso, entrarono con sommo
impeto nella Piazza, e facendosi luogo con le
straggi, senza rispetto à sesso, nè ad età, e cuo-
prendo ogni parte dell' espugnato recinto di ca-
daveri, e di sangue, tagliato tutto il Presidio, s'
impadronirono della Piazza, doppo 49. giorni di
duro ostinatissimo Assedio, la quale in momenti
fù posta à sacco, calcolandosi, che trà gl' assalti, e
l' vlti-

l'ultima irruzione vi siano periti in quel giorno più di trè mille dei Nemici. Così la Capitale della Morea, creduta inespugnabile per la Fortezza del sito, guardata con sôma gelosia, e custodita con le più isquisite diligenze della Prepotenza Ottomana, hà cesso per singolar Misericordia del Sig. Dio all'Armi Venete, mediâte l'inuitto valore, e la singolare costanza del Capitan General, degl'Auxiliarij, del Prencipe di Brunsvich con le sue Truppe, e degli altri Capi Veneti, e di tanti Nobili Volontarij, che tutti con lodeuolissima gara hanno contribuito alla felicità dell'impresa. All'incontro morirono de' Christiani più di 3000. in tutto, oltre gli amalati, e feriti. Hanno fatti li più validi atti di brauura anco le Truppe di Brunsvich, 800. de' quali sacrificarono la vita loro con intrepidezza, senza pari, alle Imprese Venete, per piantar in questo Regno le gloriose insegne di S. Marco. Furono rese pienissime lodi, & humilissime grazie alla Diuina Maestà da tutta l'Armata, cò le più cospicue dimostrazioni di diuota esultanza, che deuono difondersi per tutto il Christianesimo, così altamente dalla mano del Signor Dio beneficato. Nella Piazza si sono ritiouati 76 Pezzi di Cannone molta copia di munizioni da viuere, e da Guerra, oltre vn ricco Bottino, ch'auerà ristorate quelle affaticate, e benemerite milizie. e del quale, come d'altre più precise particolarità non si può farne minuto racconto, non hauendosene peranco intiera notizia. Di ccsi prospere, e glorioso successo, ne fù fatta passare immediate

la no;

la notizia alli Popoli di Brazzo di Maina, quali si sono dimostrati pronti, e diuoti, à contribuire tutto per la felicità de' progressi alle Armi della Serenissima Republica, estremamente bramosi di scuotere il Barbaro giogo, & accolti dalla benignità, e dal paterno zelo del Capitan General, si spera, che siano per riuscire molto vtili à quelle imprese, che piacessero all' infinita bontà del Signor Dio, d'ageuolare al suo Popolo fedele, che deue starsene in adorazione continua, per rendersi non indegno della sua Santissima Misericordia .

Le vteriori operazioni tanto nell'Vngheria, e Croazia, ch'in ogni altro luogo de' Confini Turchi, dalli 20. di Agosto fin' al fine della Campagna, si daranno nell' altra parte di questa Relazione, ch'à suo tempo sarà data in luce .

A G G I O N T A

Della resa d'Eperies, Tockai, e Cassouia con altre fortezze importanti sopra il fiume Tibisco .

PER accrescere il preggio alla Relatione sopr'accennata, e per non mancar alli meritati encomij del valoroso Sig. General Schulz; & altri Sogetti, & che nell'Vngaria Superiore si sono segnalati con imprese degne di perpetua memoria; hò giudicato d'aggiungerui la resa d'Eperies, che tanto più merita aggradimento, quanto che Piazza di tanta importanza alli vantageggi dell'Armi Cesaree aumenta la speranza, che recisi dell' Hydra rubelle

belle i capi superbi, l'Aquila Imperiale via più vittoriosa rimettè l'Insegne del supremo suo Dominio in quel Regno; e confusione, e ruina di quelli, e del barbaro Tracce. Sotto li 11. Settembre del anno corente fù restituita alla Deuotione Cesarea Eperies col fauore Celeste, & intrepida generosità di Sua Ecc., e di tanti Guerrieri, che in questa campagna non hanno saputo combattere senza tagliar alle loro tempia allori di vittoriose conquiste. La difesa ostinata delli Assediati rende più gloriosa de vincitori la fama, perche quelli doppò sostenuti per molti giorni li assalti impetuosi de Nostri, che senza tregua contiouauano à cannonare contro la breccia di detta Piazza, furono sforzati consigliandosi con la necessitá trattar capitulatione, e rimossa la Bandiera rossa, esporre la bianca inditio di rimetterli à quelli accordi, che vn Officiale con due Borghesi deputati dalla Città, haurebbero potuto ottenere dalla pietá del Sig. Generale, che finalmente conclusi doucuano esser ratificati da Sua Maestá Cesarea.

Onde alli 12. entrato il medemo Genérale in Città comandò il riparo alla breccia, & acudì à quanto la sua lodatissima prudenza stimò necessario per mantenimento della Piazza, doue furono ritrouati 33 pezzi di Cannoni, trà quelli vno da 18. e trè da 8. lire, 21. centenara di Poluere, vn Mortaro da 60. lire, oltre alcune milla pale di Cannoni, e fù dal Magistrato, Cittadinanza, e Nobiltá prestato il giuramento di fedeltá, indi cátato il Te Deum col interuento dell' stesso Sig. Generale sotto triplice sbarro dell' Artigharia nel Campo, e nella Città per li ottenuti trionfi per la rotta de Turchi sotto Strigonia, e per hauer recuperato Eperies, per le molte consequenze, che ne risultano, in particolare per essere questa quasi sempre stata nido de Rebelli.

I rigori della stagione non fecero ponto rafdare l'ardore de nuouo acquisti, che si nutriua nel magnanimo cuore del Sereniss. Duca di Lorena, & altri Campioni,
onde

onde comandato il Sig. Generale Mercy con 5000. huomini alla volta di Hautan, e Zolnoch Fortezze se ben di non molta grandezza seruiranno di non ordinario giouamento per quartierare con più agio, e sicurezza le Truppe destinate in quei Contorni.

Pare veramente, che il Cielo con sua beneditione secondi le Nostre Armate, mentre il pre nominato Sig. Generale Schulz indi à pocho impadronitosi di Tockay per accordo hà aperto il passo di là dal Fiume Tibisco, & assieme l' adito à nuoui trionfi.

Trà quali riesce per ogni forma riguardeuole, e degna delli applausi de' Fedeli la presa di Cassouia, il di cui auuiso portato à Vienna per le poste dal Sig. Conte Piccolomini Sargente Maggiore del Reggimento Caprara hà cagionato à quella Corte multiplicato il còtento.

Bramoso di segnalarsi, come sempre con heroiche azioni hà fatto il Sig. Mareciallo Co: Caprara, li 8. del passato strinse con Assedio forte Cassouia, e piantate 3. Batterie contro la medema, cominciò à bersagliarla, e successiuamente comandò altre due Batterie di mortari per traugiare gli Assediati, de quali si haueua sentore fossero al numero di 4000. huomini, oltre li Borghesi, durò qualche giorno il fiero assedio, à cagione d'vna valorosa resistenza delli Assediati, mà finalmente conosciuto da quelli l'istante pericolo, atteso d'hauer li Nostri auanzate le dette Batterie fin'al abordo del fosso, e impadronitisi d'vna parte delle fortificationi, offerirono la resa à certi patti strauaganti, e per loro molto auantaggiosi, il che negatogli dal Sig. Mareciallo Co: Caprara, che fece perciò con maggior furore proseguir gli attacchi, finalmete costretti alla resa li 25. detto vi entrò vittoriosa la Soldatescha Cesarea con puocha perdita de'suoi, se si può dir grande, essendo per colpo di Cannone stata leuata la testa al Principe di VVitempergh, Soggetto d'esperimentato valore, e però degno del commun compatimento, e che viui il suo glorioso nome alla Posterità.

Accen-

Accennandossi qui di passaggio la presa di Cassouia non si può dar distinto ragguaglio delle capitulationi seguite, & altri particolari di rimarco, si sa però, che sia stato promesso, e dato perdono alli Borghesi, che restaranno nella loro libertà, e priuileggi, mà li Capi de Ribelli siano posti in arresto, sin ad vltteriori ordini della Corte Cesarea.

In compimento d' vna commune consolatione altro non vi restaua nel terminar di questa Campagna, che l'vdir la prigionia del Teckeli, hauendo forse permesso Sua Diuina Maestà, che per mezo delle forze stesse, le quali haueua prouocato còtro l' Inuitissimo LEOPOLDO Imperatore suo natural Signore, paghi la pena della sua ostinarissima ribellione.

Questi fatta istanza al Baisà di Varasдино per ottenner soccorso contro li Cesarei, a fine di portar aiuto à Cassouia, ottenne per risposta, che per più ampiamente conferire di questa materia, fosse necessario l'abbocarsi assieme, promettendogli frà tanto ogni possibile assistenza. Si auuicinò quello, benchè non senza timore à Varasдино con 500. Caualli, oue incontrato dal Baisà con ogni segni di stima, doppo molti concertati lusingato da multiplicati honori non seppe ricusar l' Inuito al praso, oue lautamente trattato si confermò nella sicurezza di ritrouarsi in mano amica, mà durante il pasto entrato in Sala vn' Agà de Gianizzeri spiegò ordini del Gran Signore per la retentione del conuitato Teckeli, e non ostante la resistenza grande di questo, come di qualche finto disgusto dello stesso Baisà, fù con Manette, e Ceppi incattenato per condurlo poi in Andrianopoli, e licentiat li suoi compagni, e per quanto si sente dalli stessi Turchi venira condotto alla Porta, per contentare li Popoli, che stimandolo Autore della loro infelice Guerra si sono riuoltati per hauere la di lui Testa,

I L F I N E.

x/1655

to la città & C.
delle capitazioni
una, & se per
o all'burgini, che
illeggi, ma le C.
ad interim unione

che consolava
nella Campagna
quando loro per
e delle loro
over fino 1500
ora, paghi la pena

di varando per
e di poter au
per il appiam
cessario l'abboc
ego possibile a
a senza timore
occurano dal
dno concerno
ppe e cular l' b
non si confermi
mica, ma don
Giovanni per
reazione del
ta grande di
lo della sua
per condarlo
compagnie, e
na costume
e f'inasole Am
sultan per



T.T. 1.1.36

R

BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

T

I

k

56

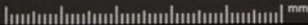
RELAZIONE

x-rite

colorchecker



MSCCPPCC0813



MSCCPPCC0813